



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro in provincia di Ravenna

2023

Rapporto annuale

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Lorenzo Morelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 20 settembre 2024.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	12
2.1.1. Analisi per attività economica	15
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	19
2.1.3. Analisi per professione	25
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	27
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	32
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	32
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	38
4. Utenza dei Centri per l'impiego	38
Nota metodologica sulle fonti informative	41
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	43
Glossario	44

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	11
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	13
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	16
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	16
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	17
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	22
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	25
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	28
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	28
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	30
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	33
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	33
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	34

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	35
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	39
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	39

INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	8
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	9
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	10
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	14
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	18
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	19
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	21
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	22
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	36
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	36
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	37
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	40

Quadro d'insieme

Nel 2023 la crescita economica, dopo un biennio 2021-2022 caratterizzato da una dinamica particolarmente sostenuta, ha evidenziato un rallentamento sia a livello nazionale, sia regionale che territoriale. A livello nazionale la crescita del PIL reale si è attestata attorno al +0,9%¹, dinamica in linea con quella dell'Emilia-Regionale². Sull'andamento hanno influito vari fattori, dall'inflazione (che, sebbene in rallentamento, si è mantenuta al di sopra del livello medio registrato negli anni che hanno preceduto il 2021), all'instabilità geopolitica internazionale (con alcune aree particolarmente problematiche: guerra tra Russia e Ucraina; conflitto israelo-palestinese; tensioni nel Mar Rosso). Lo stesso effetto è visibile nell'andamento del valore aggiunto della provincia di Ravenna: dopo la crescita del 2022, stimata da Prometeia attorno al 3,4%, il valore aggiunto reale provinciale dovrebbe aver chiuso il 2023 con una variazione positiva pari allo 0,4%³.

Secondo le stime della Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT, in provincia di Ravenna nella media 2023 si rileva una riduzione della popolazione attiva (-2,1%) e una contestuale crescita della componente inattiva in età lavorativa (+5,5%). Lo stock medio degli occupati è stimato in calo (da 172 mila persone nel 2022 a 170 mila nel 2023), come risultato della riduzione sia dell'occupazione dipendente, sia di quella indipendente. In analogia con quanto osservato nel precedente biennio, risultano in ulteriore calo le persone in cerca di occupazione: dalle 10 mila unità del 2022 alle 8 mila del 2023. Relativamente agli indicatori del mercato del lavoro, il tasso di occupazione (15-64 anni) per la provincia di Ravenna è pari al 69,4% (70,2% nel 2022), con un divario di 13,3 punti percentuali tra i due generi (76% il tasso maschile, 62,7% quello femminile). Risulta in diminuzione il tasso di disoccupazione, stimato al 4,6% (5,4% nel 2022), valore che risulta inferiore a quello regionale (5%), con un divario di genere pari a 2,4 punti percentuali in favore della componente maschile (3,5% il tasso maschile, 5,9% quello femminile). Infine, il tasso di inattività (15-64 anni) è stimato al 27,2% (in aumento rispetto al 25,8% del 2022), con un divario di genere di 12,1 punti percentuali, in lieve crescita rispetto al 2022.

Per quanto riguarda i flussi di lavoro, al 31 dicembre 2023, il bilancio annuale tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nei dati SILER delle CO conferma la crescita del lavoro dipendente in provincia di Ravenna, con un saldo positivo pari a 3.727 posizioni in più. Tra le tipologie contrattuali dipendenti, la crescita delle posizioni di lavoro è stata trainata dal lavoro permanente (sono state 2.981 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato in più, alle quali si aggiungono le 512 in apprendistato), che si somma alla dinamica positiva del lavoro a termine (tra queste, le posizioni a tempo determinato sono aumentate di 525 unità, quelle riguardanti il lavoro somministrato a tempo determinato, invece, sono diminuite di 291 unità). A livello settoriale, il maggiore contributo alla crescita delle posizioni dipendenti nell'anno è stato fornito dalle altre attività dei servizi (1.108 unità in più), seguono l'industria in senso stretto (+996 unità) e il commercio, alberghi e ristoranti (+993 unità), mentre variazioni meno significative hanno interessato l'agricoltura, silvicoltura e pesca (+328 unità) e le costruzioni (+302 unità). Da segnalare, infine, la contestuale crescita del lavoro intermittente (+183 unità), in linea con quella registrata nel 2022 (+161 unità), dovuta al risultato delle attività non turistiche (+234 unità) e la nuova dinamicità del lavoro parasubordinato che - per effetto dell'introduzione, a partire dal 1 luglio 2023, dell'obbligo in capo alle società e associazioni sportive dilettantistiche di invio delle comunicazioni obbligatorie per le collaborazioni coordinate e continuative - ha evidenziato una significativa crescita sia dei flussi contrattuali, sia del saldo annuale (2.358 unità in più nel corso del 2023).

¹ Si veda: ISTAT. ISTAT. *Stima preliminare del Pil e dell'occupazione a livello territoriale – Anno 2023*. 25 giugno 2024.

² Prometeia, *Scenari economie locali*, edizione luglio 2024.

³ Si veda ART-ER, *Scenari previsionali dell'Emilia-Romagna: PIL, consumi, investimenti, commercio estero, redditi, e mercato del lavoro*, luglio 2024.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine successive sono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat che contribuiscono ad arricchire l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto (Tavola 1 e Figure da 1 a 6). L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede di considerare preliminarmente le differenze tra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodo di rilevazione e riferimenti temporali relativi alle dinamiche degli indicatori del mercato del lavoro.⁴ Infine, l'errore campionario delle stime RFL a livello provinciale, invita a considerare con cautela le variazioni annuali di tali indicatori, privilegiando invece un'analisi più ampia sulla serie storica⁵.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2022-2023, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2023			
Valori assoluti (in migliaia, medie annue)			
Occupati	95	76	170
Persone in cerca di occupazione	3	5	8
Forze di lavoro	98	80	178
Inattivi (15-64 anni)	25	39	65
Percentuali			
Tasso di occupazione (a)	76,0	62,7	69,4
Tasso di disoccupazione (b)	3,5	5,9	4,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	18,3	11,9	16,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	9,2	8,9	9,1
Tasso di attività (c)	78,9	66,8	72,8
Tasso di inattività (d)	21,1	33,2	27,2
2022			
Valori assoluti (in migliaia, medie annue)			
Occupati	96	76	172
Persone in cerca di occupazione	4	6	10
Forze di lavoro	100	83	182
Inattivi (15-64 anni)	24	38	61
Percentuali			
Tasso di occupazione (a)	77,2	63,1	70,2
Tasso di disoccupazione (b)	3,6	7,6	5,4
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	5,8	15,9	9,7
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	3,9	9,6	6,5
Tasso di attività (c)	80,2	68,3	74,2
Tasso di inattività (d)	19,8	31,7	25,8

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

⁴ Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

⁵ Per quanto riguarda la provincia di Ravenna con riferimento al 2023, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 170 ± 5 mila unità; quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 8 ± 2 mila unità, mentre gli inattivi in età lavorativa in un intervallo pari a 65 ± 3 mila unità.

Secondo i dati di fonte Istat, in Provincia di Ravenna, nella media del 2023, a fronte di un calo delle forze di lavoro, esito della combinazione derivante dalla riduzione dell'occupazione associata ad una perdurante diminuzione della disoccupazione, si rileva una significativa crescita della popolazione inattiva in età lavorativa. Gli occupati – che, in base alla modifica della definizione di occupazione statistica, non comprendono più i lavoratori dipendenti assenti dal lavoro da più di tre mesi e i lavoratori indipendenti la cui attività è stata sospesa per più di tre mesi – sono stimati attorno alle 170 mila unità, di cui 95 mila maschi e 76 mila femmine: a livello di genere, rispetto al 2022, si segnala una contrazione più marcata della componente maschile che di quella femminile. A livello di condizione professionale, infine, si evidenzia una contestuale riduzione sia dell'occupazione dipendente, sia di quella indipendente. Il relativo tasso di occupazione, per la classe 15-64 anni, è stimato in provincia di Ravenna al 69,4% (70,2% nel 2022), con un divario tra i due generi superiore ai 13 punti percentuali (76% il tasso maschile, mentre è pari al 62,7% quello femminile).

È stimato in calo il numero di persone in cerca di occupazione, dalle 10 mila unità del 2022 alle 8 mila del 2023, di cui 5 mila donne e 3 mila uomini: anche in questo caso, in analogia con quanto commentato in precedenza per gli occupati, si registra una variazione di uguale segno per entrambe le componenti (circa mille unità per ciascun genere). Il tasso di disoccupazione è pari al 4,6% (in calo rispetto al 5,4% stimato nel 2022), risultando inferiore al tasso medio regionale (5,0%), con un divario di genere che risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente (3,5% il tasso maschile e 5,9% quello femminile), con un deciso peggioramento, tuttavia, della disoccupazione giovanile (tra gli under 25 il tasso è stimato al 16,2% mentre per gli under 35 anni è al 9,1%).

Le non forze di lavoro in età lavorativa (che includono, tra gli altri, anche i lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali da più di tre mesi) sono stimate attorno alle 65 mila unità, in crescita di circa 4 mila unità rispetto al 2022. Il tasso di inattività (15-64 anni) è pari al 27,2% (25,8% nel 2022), con un divario di genere pari ad oltre 12 punti percentuali (21,1% il tasso maschile e 33,2% quello femminile).

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)

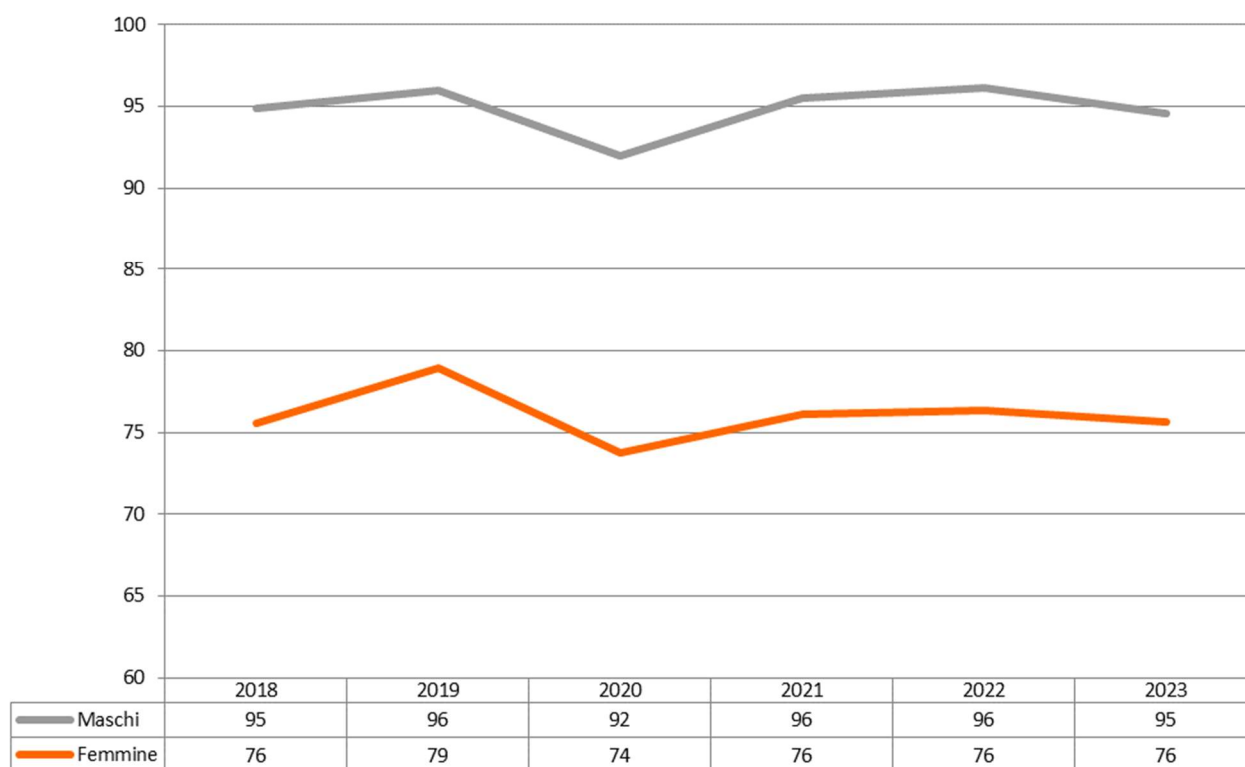


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2018-2023, percentuali

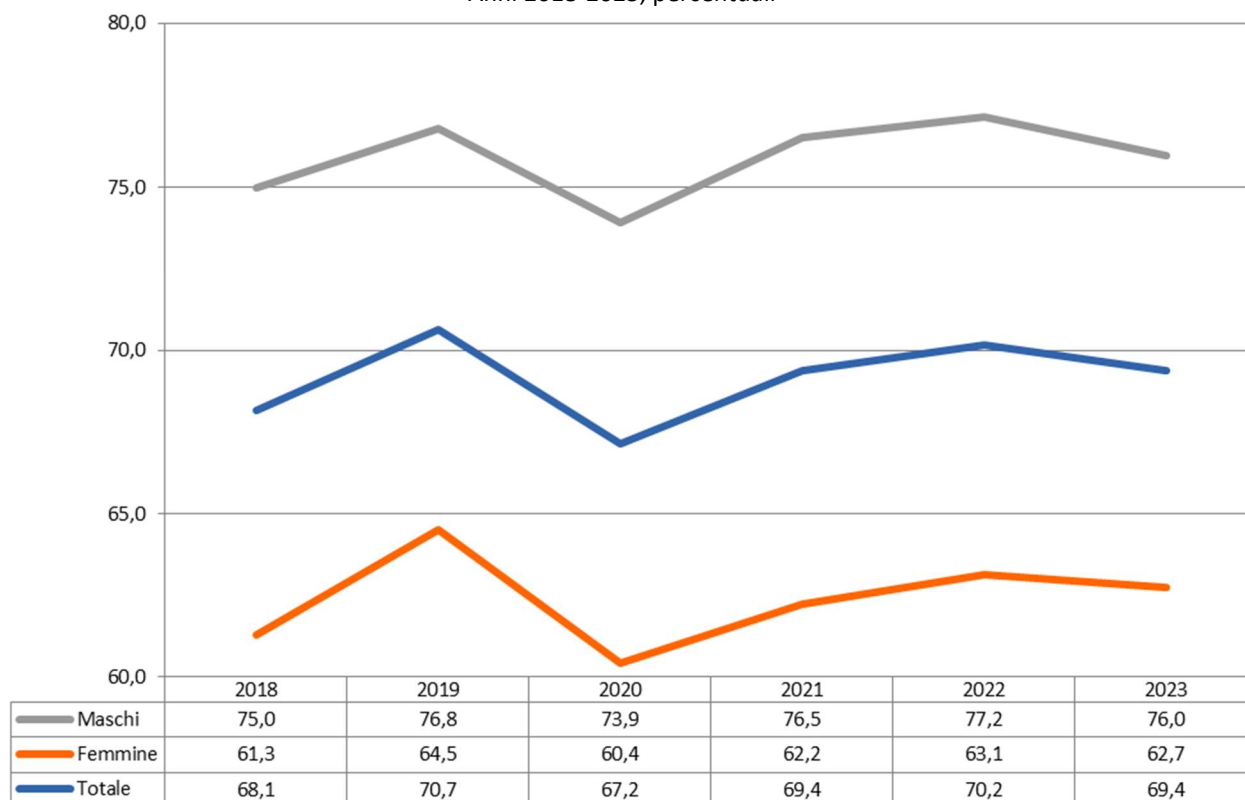


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)

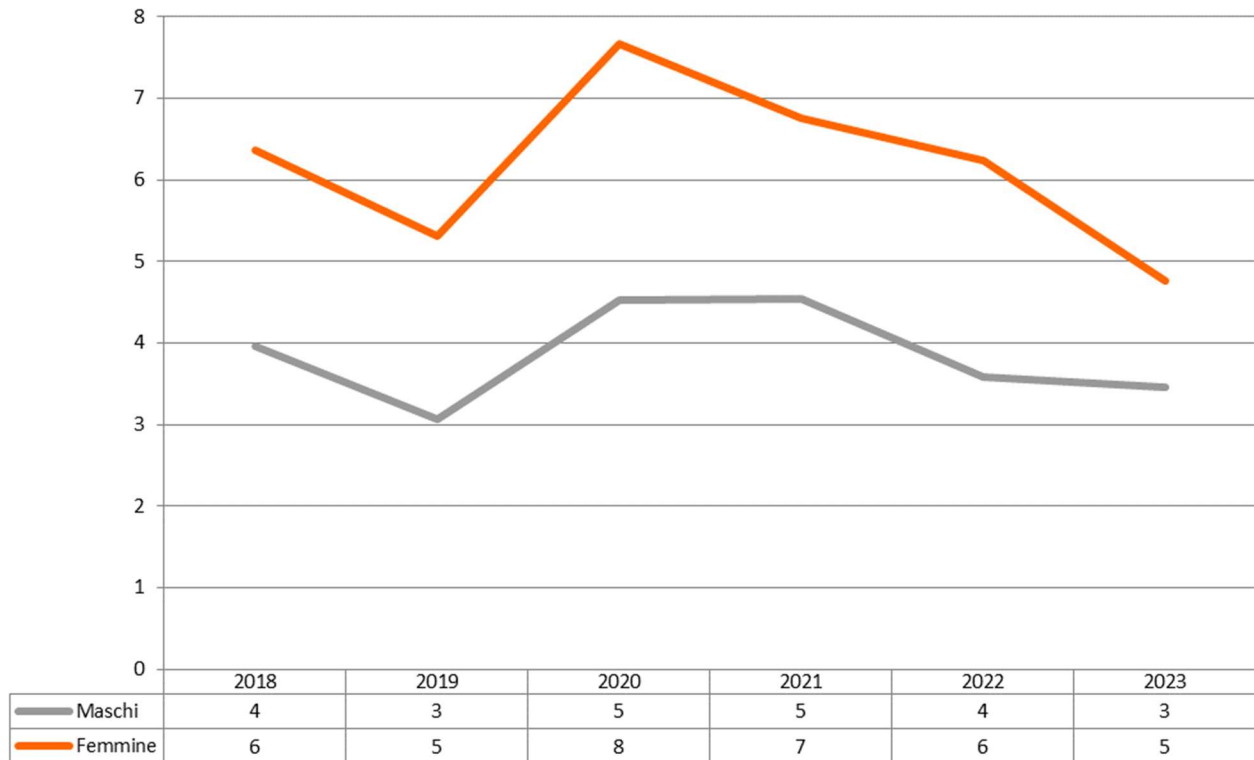


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2018-2023, percentuali

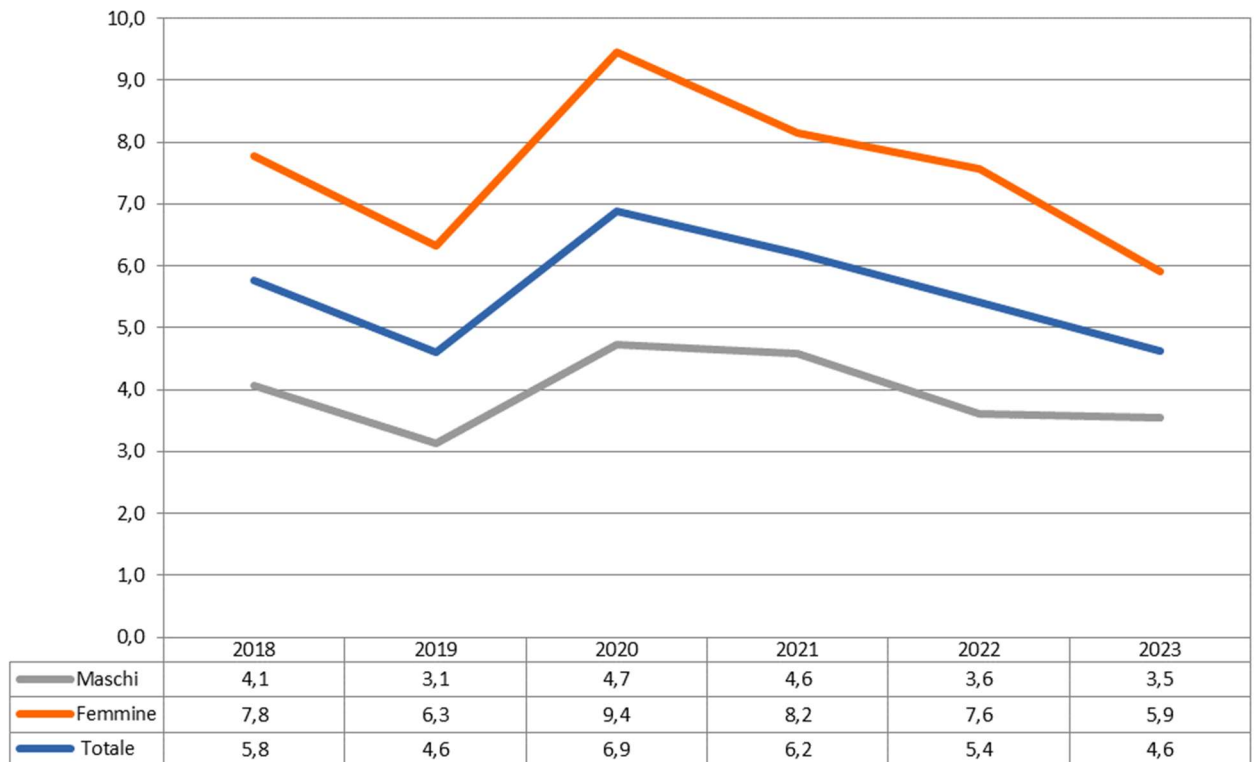


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2018-2023, percentuali

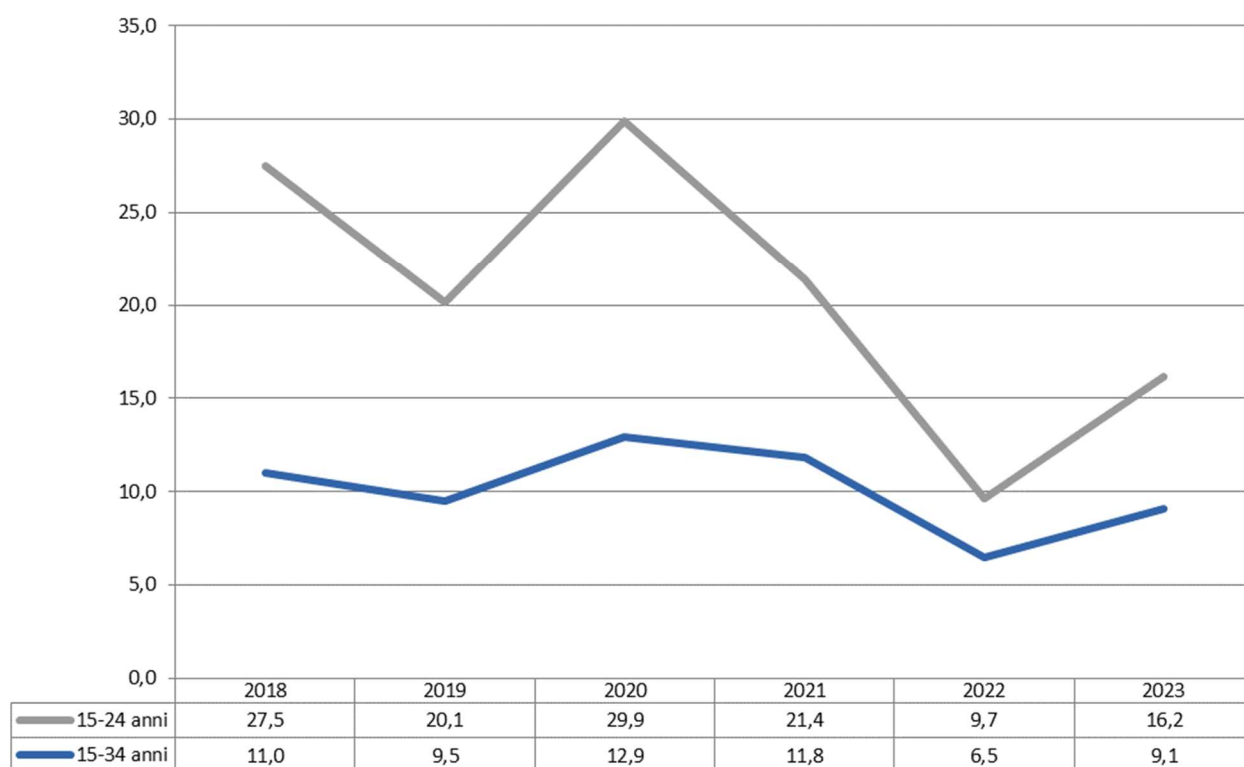
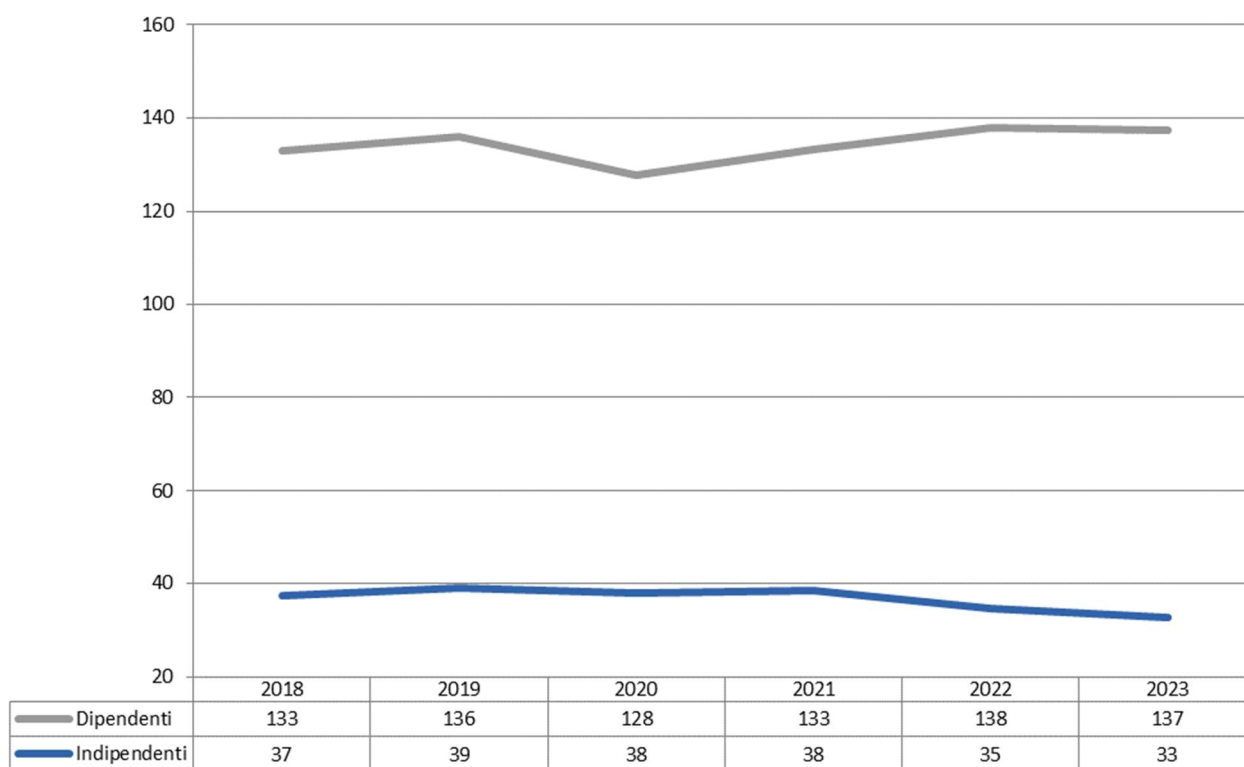


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui sono ottenute le informazioni documentate nel presente capitolo, che pone al centro, in particolare, l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato. Si ricorda, inoltre, che nell'analisi dei flussi di lavoro le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti nel territorio, escludendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, esclusi dal campo di osservazione.

Dal quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2023 in provincia di Ravenna si evidenzia che il flusso di attivazioni e cessazioni risulta in calo rispetto al 2022 pur mantenendosi al di sopra dei livelli medi degli ultimi anni: le attivazioni di contratti dipendenti sono state 97.345 e le cessazioni 93.618, determinando un risultato positivo pari a 3.727 posizioni di lavoro in più rispetto al 2022 (Tavola 2 e Figura 7). Anche nel 2023 il saldo positivo delle posizioni dipendenti è trainato soprattutto dalle posizioni a tempo indeterminato, cresciute di 2.981 unità, cui si sommano le 512 posizioni dell'apprendistato (Figura 11). Positivo, anche, il saldo annuale dei contratti a termine: la crescita delle posizioni a tempo determinato (+525 unità) compensa il calo rilevato nell'ambito del lavoro somministrato a tempo determinato (-291 unità). Si segnala, inoltre, l'aumento del lavoro intermittente (+183 unità), in linea con il saldo positivo registrato nel 2022 (+161 unità), dovuta al risultato delle attività non turistiche (+234 unità). È soprattutto il lavoro parasubordinato, infine, ad evidenziare un incremento molto forte sia dei flussi contrattuali, sia del relativo saldo annuale (+2.358 unità), grazie all'introduzione dell'obbligo relativo alle comunicazioni obbligatorie, per le società e le associazioni sportive dilettantistiche, in merito ai contratti rivolti ai lavoratori sportivi (Figura 18 e Tavola 16).

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anno 2023, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2023	Valori assoluti			
Lavoro dipendente (b)	97.345	-	93.618	3.727
Tempo indeterminato	8.032	6.474	11.525	2.981
Apprendistato	6.289	776	5.001	512
Tempo determinato	75.053	5.331	69.197	525
Lavoro somministrato (c)	7.971	367	7.895	-291
Lavoro intermittente	16.008	-	15.825	183
Lavoro parasubordinato	5.201	-	2.843	2.358

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine dove è attualmente possibile studiare in modo più dettagliato l'evoluzione dei fenomeni distinti in base ad alcune classiche variabili di studio:

- ☐ attività economica dei datori di lavoro;
- ☐ tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- ☐ genere, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- ☐ quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni);
- ☐ quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro⁶.

L'andamento del mercato del lavoro provinciale nel 2022 aveva segnato il nuovo picco della serie storica in provincia di Ravenna del flusso di attivazioni e di cessazioni di contratti di lavoro dipendente; il 2023 al contrario è stato caratterizzato da una riduzione nel volume dei flussi, restando comunque superiore al livello del 2021 (Figura 7). In provincia di Ravenna, nell'ultimo anno, sono stati attivati 97.345 contratti di lavoro dipendente, ovvero il 6,3% in meno rispetto all'anno precedente, mentre le cessazioni sono state 93.618, l'8,3% in meno rispetto al 2022. Se il volume complessivo dei flussi risulta inferiore, è invece in crescita il saldo, pari a +3.727 posizioni di lavoro nel 2023, molto superiore al dato del 2022 (+1.861 unità).

Il bilancio dei flussi di lavoro dipendente per l'anno 2023, dal punto di vista qualitativo, fa emergere in particolare il consolidamento delle posizioni relative al lavoro a tempo indeterminato e per quanto riguarda i settori di attività, la forte crescita delle altre attività dei servizi, dell'industria in senso stretto e del commercio, alberghi e ristoranti, mentre risulta meno intensa per il settore primario e per le costruzioni.

In provincia di Ravenna l'andamento delle attivazioni e delle cessazioni è stato fortemente condizionato dall'alluvione che ha colpito la Romagna nel maggio 2023: a questo evento vanno ricondotte le variazioni congiunturali negative e molto significative registrate a maggio sia nelle attivazioni sia nelle cessazioni (rispettivamente, -19,2% e -8,9%). Anche gli andamenti dei mesi immediatamente successivi sembrerebbero poter essere dovute ad una sorta di reazione alla paralisi imposta dai danni dell'alluvione e all'indispensabile lavoro di ricostruzione successivo: le attivazioni a giugno e luglio sono cresciute rispettivamente del 7,8% e del 6,1%. Il saldo annuale tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, al netto dei fenomeni di stagionalità, non è distribuito uniformemente: in dettaglio, secondo le stime destagionalizzate più recenti, si registrano 1.802 posizioni dipendenti in più nel primo trimestre, come nel terzo e nel quarto (rispettivamente, +1.126 e +1.289 unità), a cui fanno da contraltare le 490 in meno del secondo trimestre (Tavola 3 e Figura 7).

Si deve segnalare, infine, come tra la variazione positiva delle posizioni dipendenti registrata dalle CO su base annua (3.727 unità) e la contrazione dello stock degli occupati, misurata sulle medie annue calcolate nella RFL, in provincia di Ravenna non ci sia nel 2023 coerenza, a differenza di quanto risulta in altre province della regione. Tali evidenze ribadiscono il concetto in base al quale non sia opportuno considerare come indicatore

⁶ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

«unico» di *job creation* il saldo attivazioni-cessazioni e quindi di cercare, nei limiti del possibile, una mediazione tra le varie fonti di informazione disponibili sull'andamento del mercato del lavoro a livello locale.

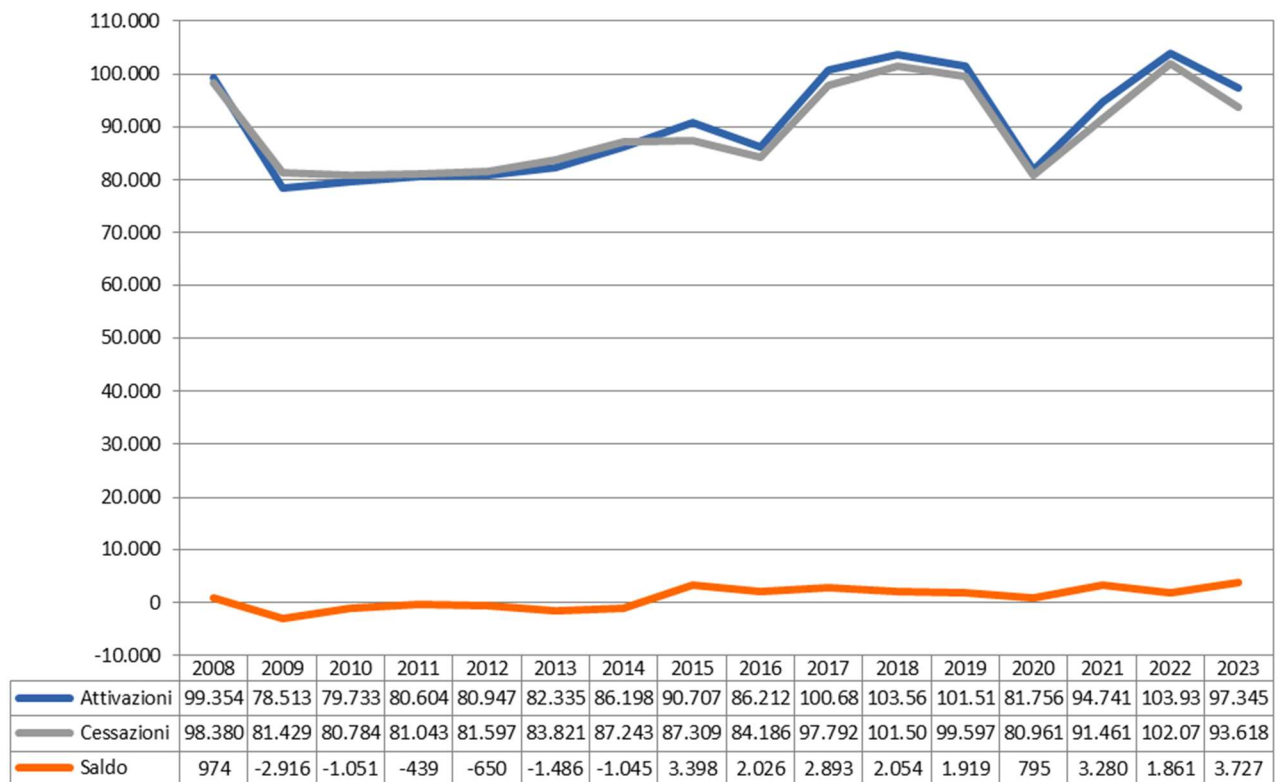
TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI RAVENNA. Gennaio 2022 – Dicembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (mensili)			Dati destagionalizzati (mensili)		
2022	Gennaio	15.316	4.083	11.233	8.776	8.921	-145
	Febbraio	5.862	4.823	1.039	8.324	8.835	-511
	Marzo	7.947	5.617	2.330	9.305	8.782	523
	Aprile	9.080	5.371	3.709	8.242	8.541	-299
	Maggio	10.566	6.425	4.141	8.973	9.250	-277
	Giugno	12.357	10.089	2.268	8.797	8.527	270
	Luglio	9.012	6.297	2.715	8.755	8.512	244
	Agosto	5.189	9.640	-4.451	8.346	8.372	-26
	Settembre	12.566	17.907	-5.341	8.717	8.340	377
	Ottobre	6.764	7.741	-977	8.499	7.568	931
	Novembre	5.318	5.716	-398	8.631	8.235	396
	Dicembre	3.957	18.364	-14.407	8.567	8.189	378
2023	Gennaio	15.219	3.477	11.742	8.455	7.748	707
	Febbraio	6.029	4.421	1.608	8.792	8.037	755
	Marzo	6.984	5.303	1.681	8.468	8.128	340
	Aprile	9.557	5.243	4.314	8.631	8.318	314
	Maggio	8.419	5.198	3.221	6.978	7.581	-603
	Giugno	10.973	8.915	2.058	7.520	7.721	-201
	Luglio	8.037	5.415	2.622	7.977	7.497	480
	Agosto	4.670	8.796	-4.126	7.818	7.528	289
	Settembre	11.993	16.325	-4.332	8.126	7.769	357
	Ottobre	6.499	7.511	-1.012	7.941	7.782	159
	Novembre	5.166	5.261	-95	8.335	7.670	665
	Dicembre	3.799	17.753	-13.954	8.303	7.838	465
		Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2022	Gennaio	-0,6	-14,8		-1,3	-5,4	
	Febbraio	2,8	-8,3		4,0	3,7	
	Marzo	-12,1	-5,6		-3,7	1,1	
	Aprile	5,3	-2,4		1,9	2,3	
	Maggio	-20,3	-19,1		-19,2	-8,9	
	Giugno	-11,2	-11,6		7,8	1,8	
	Luglio	-10,8	-14,0		6,1	-2,9	
	Agosto	-10,0	-8,8		-2,0	0,4	
	Settembre	-4,6	-8,8		3,9	3,2	
	Ottobre	-3,9	-3,0		-2,3	0,2	
	Novembre	-2,9	-8,0		5,0	-1,4	
	Dicembre	-4,0	-3,3		-0,4	2,2	

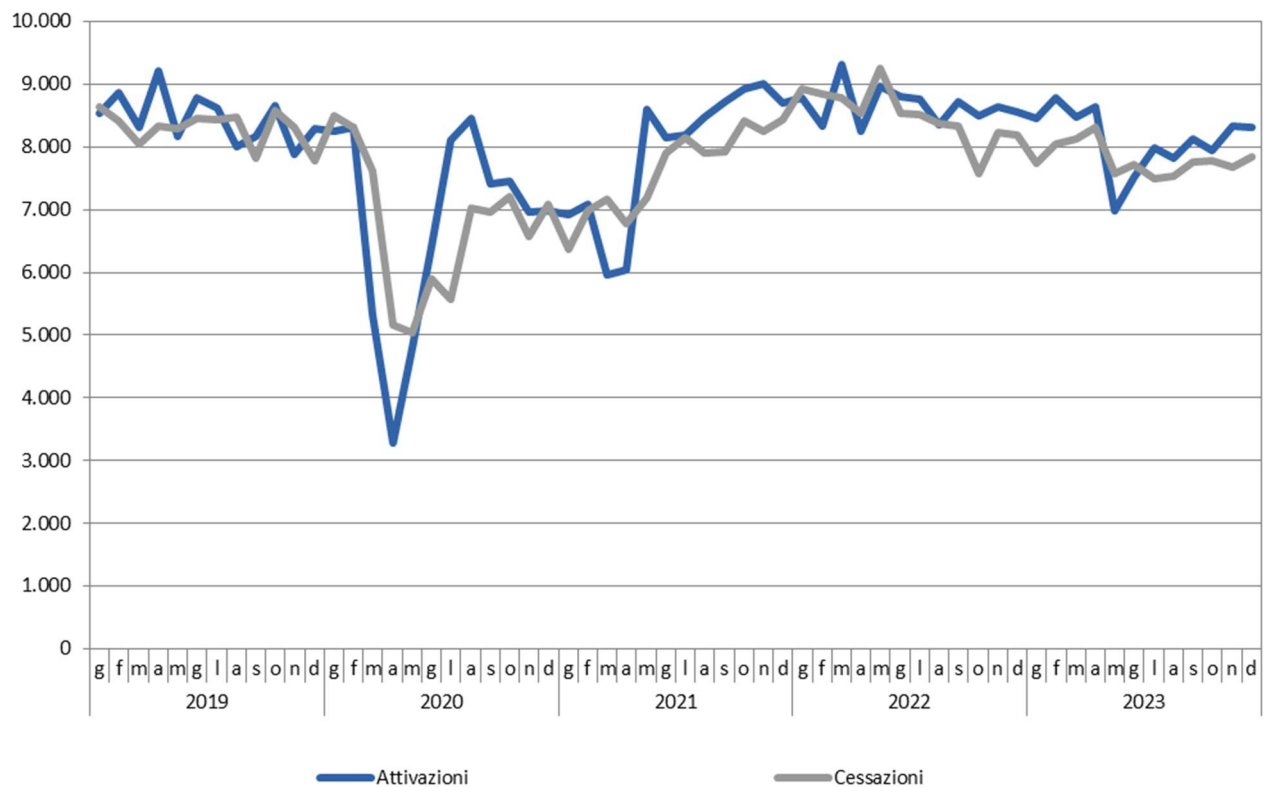
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2023, valori assoluti



ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RAVENNA. Gennaio 2019-Dicembre 2023, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si basa statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. In provincia di Ravenna, nel corso del 2023, l'industria in senso stretto ha registrato una contrazione delle assunzioni – 2,2% in meno rispetto al 2022 dato inferiore alla media – associata ad una variazione positiva delle posizioni (+996 unità), in linea con il saldo positivo del 2022 (+976 unità). Le altre attività dei servizi nel 2023 hanno registrato una riduzione delle assunzioni inferiori alla media del 2023 (-1,5% contro -6,3%), con una variazione delle posizioni dipendenti particolarmente positiva (+1.108 unità), di segno opposto rispetto a quella registrata nel 2022 (-73 unità). Da un punto di vista qualitativo, scendendo ad un livello di maggior dettaglio, emerge come il contributo derivante da questo macrosettore nel corso del 2023, in termini di crescita delle posizioni dipendenti, si sia realizzato grazie in particolare all'istruzione (+354 unità) e al settore della sanità e assistenza sociale (+216 unità). Continuando nell'analisi del 2023 (Tavole 4 e 6 e Figure 8 e 9) nel settore commercio, alberghi e ristoranti si è registrata nel corso dell'anno un'importante crescita (993 posizioni dipendenti in più), che risulta molto superiore a quella del 2022 (+581 unità). Il 2023 è caratterizzato per questo settore sia da una riduzione dei flussi in entrata (-6,4%), sia più intensa per quelli in uscita (-8,1%), con un saldo che è determinato per la maggior parte dai servizi di alloggio e ristorazione (+612 unità), al quale è associato il contributo importante del commercio all'ingrosso e al dettaglio (+381 unità); non sono comprese, nelle precedenti considerazioni, le 39 posizioni di lavoro intermittente in più, stimate nel medesimo macrosettore, su cui ci si soffermerà in seguito (Tavola 14).

Il settore delle costruzioni a livello locale, considerando che l'inversione del ciclo economico negativo era già avvenuta nel 2017, registra ugualmente un saldo positivo nel 2023, in linea con i valori del triennio 2020/22. Si segnala, quindi, la crescita di posizioni dipendenti del 2023 (+302 unità), associata ad un incremento sia delle attivazioni (+4,4%), sia delle cessazioni (+3,7%). Infine, l'andamento nel 2023 delle posizioni dipendenti in agricoltura, silvicoltura e pesca risulta anch'esso positivo (+328 unità), nonostante le difficoltà conseguenti all'alluvione di maggio 2023 – particolarmente drammatiche per questo settore – e superiore al saldo del 2022 (+108 unità), risultando in linea con la tendenza che ha definito l'intero territorio regionale (+959 unità). Ampliando l'orizzonte temporale di osservazione si evidenzia come, in un quadro complessivamente positivo per l'economia provinciale, non tutti i settori hanno contribuito positivamente (in particolare, le costruzioni). Dall'inizio della serie storica, infatti, nel mercato provinciale sono state create complessivamente 15.340 posizioni di lavoro dipendente (Figura 8), crescita dovuta in gran parte al terziario, con 9.007 posizioni in più nelle altre attività dei servizi e altre 3.527 nel commercio, alberghi e ristoranti. È ugualmente positivo, inoltre, il contributo dell'industria in senso stretto (+3.631 unità), sostanzialmente stazionario quello dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+339 unità), mentre nelle costruzioni si sono perse dal 2008 1.164 posizioni di lavoro dipendente, considerando la ripresa registrata negli ultimi quattro anni.

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	22.242	21.914	328
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	14.270	13.274	996
Costruzioni (sezione F)	3.909	3.607	302
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	25.135	24.142	993
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	31.789	30.681	1.108
Totale economia (a)	97.345	93.618	3.727
2022			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	26.475	26.367	108
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	14.585	13.609	976
Costruzioni (sezione F)	3.746	3.477	269
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	26.860	26.279	581
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	32.268	32.341	-73
Totale economia (a)	103.934	102.073	1.861
2023/2022			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-16,0	-16,9	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-2,2	-2,5	
Costruzioni (sezione F)	4,4	3,7	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-6,4	-8,1	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-1,5	-5,1	
Totale economia (a)	-6,3	-8,3	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA. IV trim. 2023, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)						
Attivazioni	22.242	14.270	3.909	25.135	31.789	97.345
Cessazioni	21.914	13.274	3.607	24.142	30.681	93.618
Saldo (b)	328	996	302	993	1.108	3.727
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	5.675	3.534	1.002	6.316	8.052	24.579
Cessazioni	5.160	3.353	969	5.971	7.838	23.290
Saldo (c)	516	182	33	345	214	1.289

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

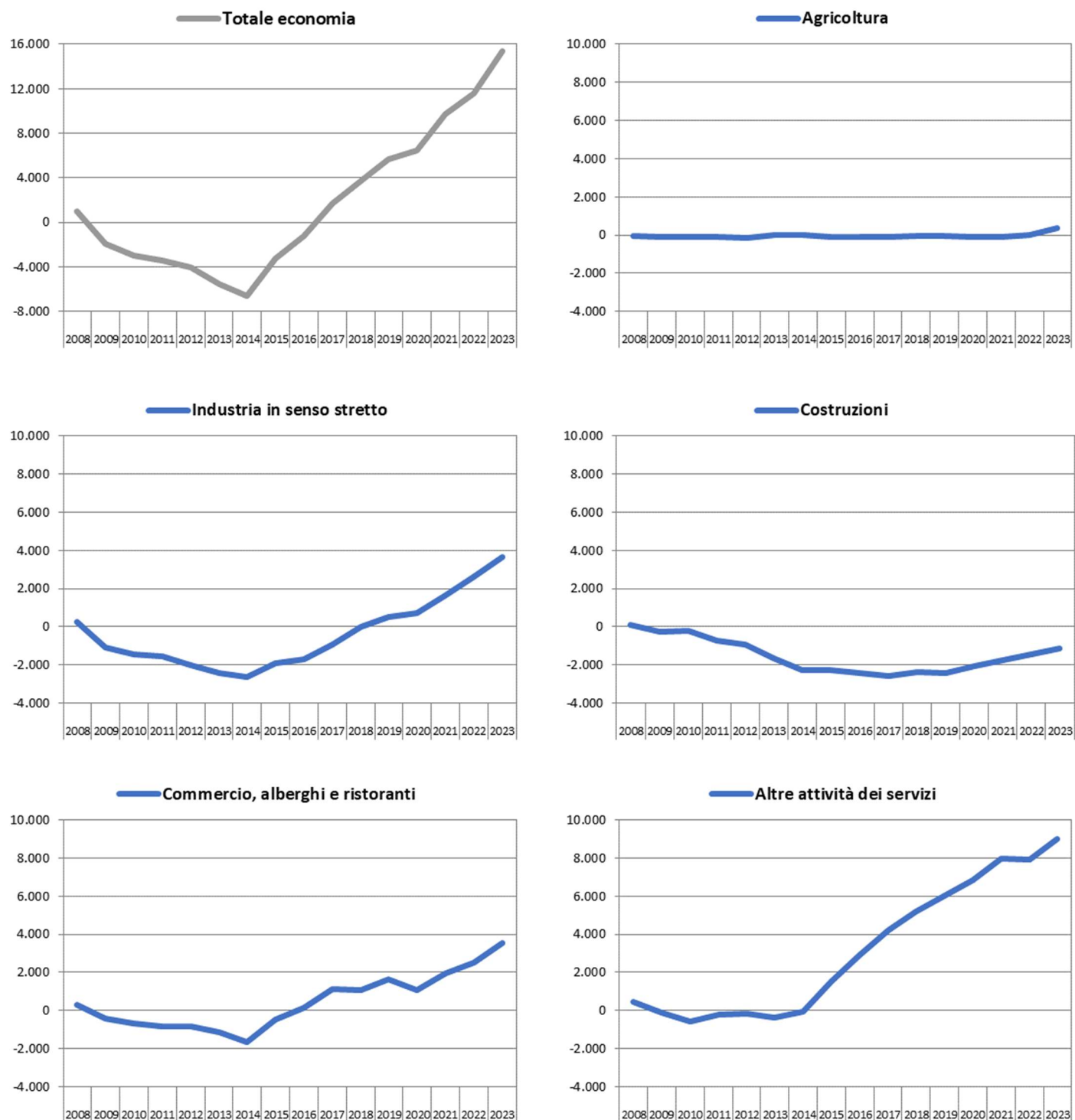
TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anno 2023, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	22.242	21.914	328
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	285	220	65
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4.681	4.559	122
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	458	446	12
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	286	318	-32
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	27	53	-26
CE. Sostanze e prodotti chimici	433	446	-13
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2	2	-
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.110	944	166
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	3.221	2.957	264
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	108	118	-10
CJ. Apparecchi elettrici	351	300	51
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.285	1.092	193
CL. Mezzi di trasporto	344	234	110
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.278	1.207	71
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	71	93	-22
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	330	285	45
F. Costruzioni	3.909	3.607	302
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	7.051	6.670	381
H. Trasporto e magazzinaggio	3.034	2.879	155
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	18.084	17.472	612
J. Servizi di informazione e comunicazione	531	498	33
K. Attività finanziarie e assicurative	221	246	-25
L. Attività immobiliari	185	174	11
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.258	1.110	148
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.488	5.562	-74
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1.034	888	146
P. Istruzione	9.106	8.752	354
Q. Sanità e assistenza sociale	2.637	2.421	216
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6.125	6.013	112
S. Altre attività di servizi	2.059	2.016	43
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	6	3	3
Non classificato	105	119	-14
Totale economia (a)	97.345	93.618	3.727

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

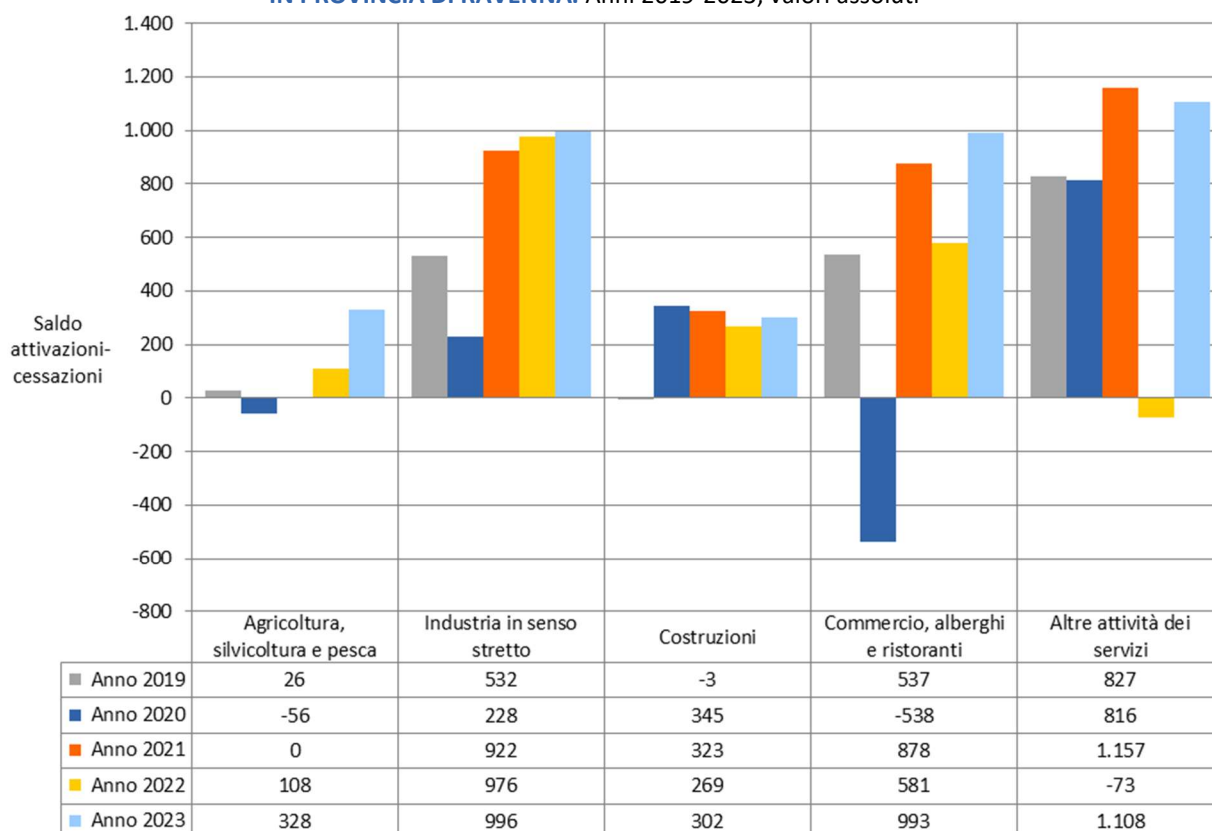
FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2019-2023, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento per tipo di contratto dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti nel 2023, in analogia con quanto accaduto nel 2022, mostra una forte caratterizzazione legata al lavoro permanente (indeterminato *in prima istanza*, ma anche l'apprendistato), probabilmente dovuto sia all'andamento molto positivo delle trasformazioni, sia in parte alla crescita di alcuni settori, meno influenzati rispetto ad altri da dinamiche correlate alla stagionalità, come possono essere le costruzioni.

I contratti a tempo determinato, i cui volumi per consistenza – il 77,1% delle attivazioni nel 2023 in provincia di Ravenna sono associate a questa tipologia contrattuale – condizionano l'andamento complessivo delle entrate occupazionali, hanno registrato un saldo positivo annuale pari a +525 posizioni dipendenti, risultato che è dovuto in parte alle variazioni dei flussi di in entrata ed in uscita, in misura maggiore alla variazione positiva rispetto all'anno precedente delle trasformazioni a tempo indeterminato (+6,4%), ricordando che nel 2022 si erano già registrati numeri record per questa tipologia di comunicazione (5.012 unità).

Le prospettive per il lavoro in apprendistato continuano a migliorare nel 2023 sia in regione, sia in provincia di Ravenna: l'anno, tuttavia, si chiude con un numero di attivazioni in calo del 4,5% rispetto al 2022, andamento che caratterizza in misura maggiore le cessazioni (-6,9%), mentre le trasformazioni diminuiscono "solo" del 3,5%, determinando pertanto un saldo positivo pari a +512 unità (Figura 10 e Tavola 7).

Il contratto a tempo indeterminato, nel corso del 2023, ha registrato un saldo positivo pari a +2.981 posizioni lavorative, distribuiti uniformemente in tutti i trimestri dell'anno, con una riduzione delle cessazioni inferiore alla media (-6% rispetto al -8,3%), ma, in particolare, una crescita in contro tendenza dei flussi in entrata (+1,7%). Il saldo positivo stimato nel 2023, decisamente superiore a quello dell'anno precedente (+1.669 unità) è dovuto principalmente alle trasformazioni da tempo determinato (pari a 5.331 unità), il cui universo,

rappresentato dalle attivazioni a tempo determinato, è invece diminuito, restando comunque superiore a quello del 2021. In merito al contratto di somministrazione, nel 2023 sono diminuiti sia i flussi in ingresso, in misura superiore rispetto a quanto stimato per le attivazioni complessive (rispettivamente, -7,8% contro -6,3%), sia in misura minore quelli in uscita (rispettivamente, -4% e -8,3%); tali andamenti hanno generato un saldo negativo nel 2023, a differenza di quanto stimato per l'annualità precedente, pari a -291 unità. Le considerazioni sulla crescita del lavoro a tempo indeterminato e sulla riduzione del lavoro somministrato nel corso del 2023 (Figura 10), trovano un puntuale riscontro nei dati delle CO elaborati a livello regionale.

Il contributo fornito dal tempo indeterminato e dall'apprendistato si conferma anche estendendo l'analisi all'inizio della serie storica. Negli ultimi sedici anni sono state 9.668 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato create nel mercato del lavoro provinciale, a cui si aggiungono 5.085 posizioni di lavoro in apprendistato. Il bilancio del lavoro a termine è complessivamente positivo: le 188 posizioni in meno di lavoro somministrato a tempo determinato, stimate dall'inizio della serie storica, sono infatti da sommare all'incremento di posizioni associata ai rapporti di lavoro a tempo determinato, pari a +775 unità (Figura 10).

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2023 Valori assoluti					
Attivazioni	8.032	6.289	75.053	7.971	97.345
Trasformazioni	6.474	-776	-5.331	-367	-
Cessazioni	11.525	5.001	69.197	7.895	93.618
Saldo (c)	2.981	512	525	-291	3.727
2022 Valori assoluti					
Attivazioni	7.899	6.583	80.803	8.649	103.934
Trasformazioni	6.067	-804	-5.012	-251	-
Cessazioni	12.267	5.371	76.208	8.227	102.073
Saldo (c)	1.699	408	-417	171	1.861
2023/2022 Variazioni percentuali annuali					
Attivazioni	1,7	-4,5	-7,1	-7,8	-6,3
Trasformazioni	6,7	-3,5	6,4	46,2	-
Cessazioni	-6,0	-6,9	-9,2	-4,0	-8,3

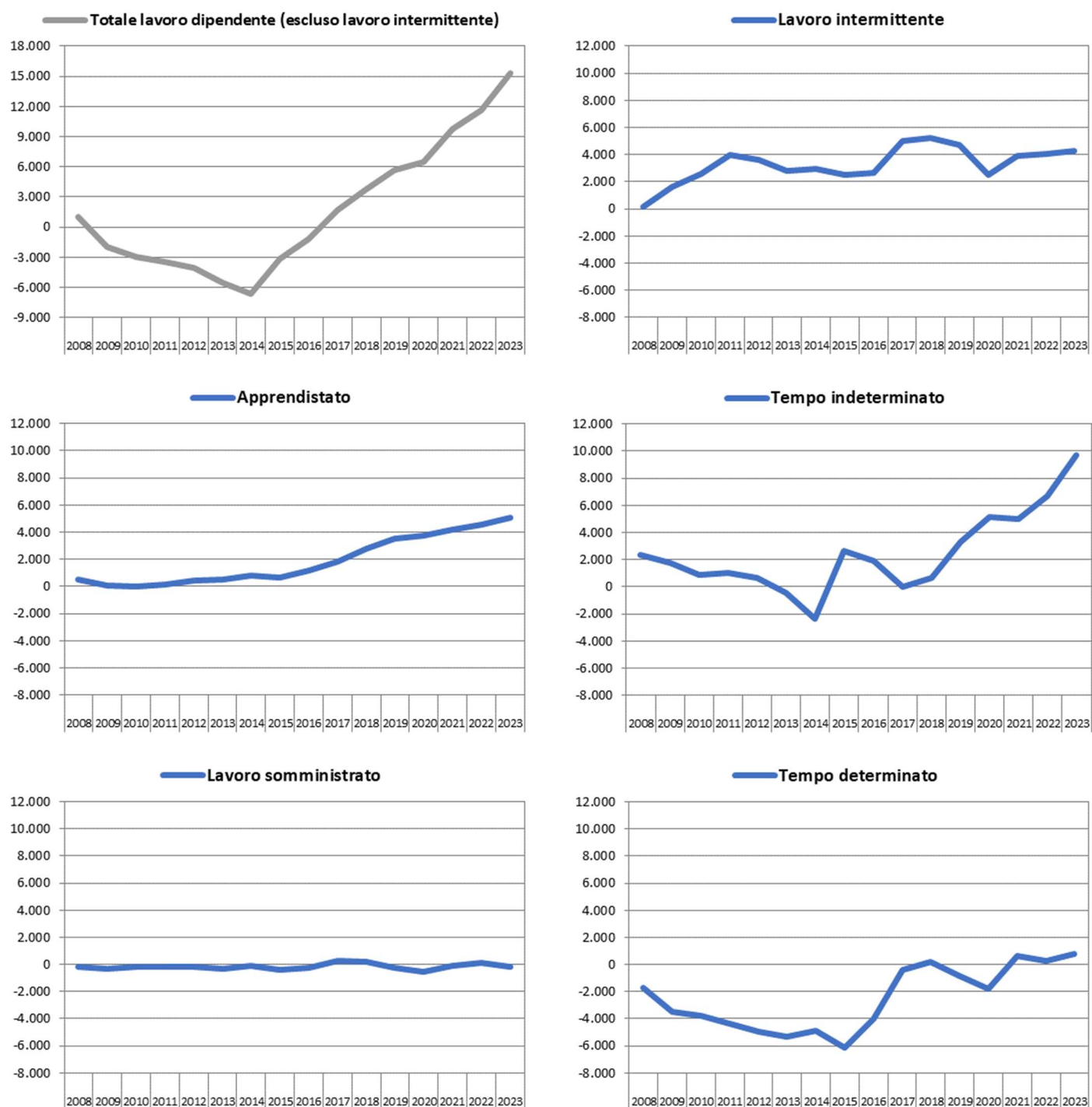
(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

IV Trim. 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)			
Attivazioni	8.032	89.313	97.345
Trasformazioni (c)	6.474	-6.474	-
Cessazioni	11.525	82.093	93.618
Saldo (d)	2.981	746	3.727
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.997	22.582	24.579
Trasformazioni (c)	1.613	-1.613	-
Cessazioni	2.892	20.398	23.290
Saldo (e)	717	572	1.289

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

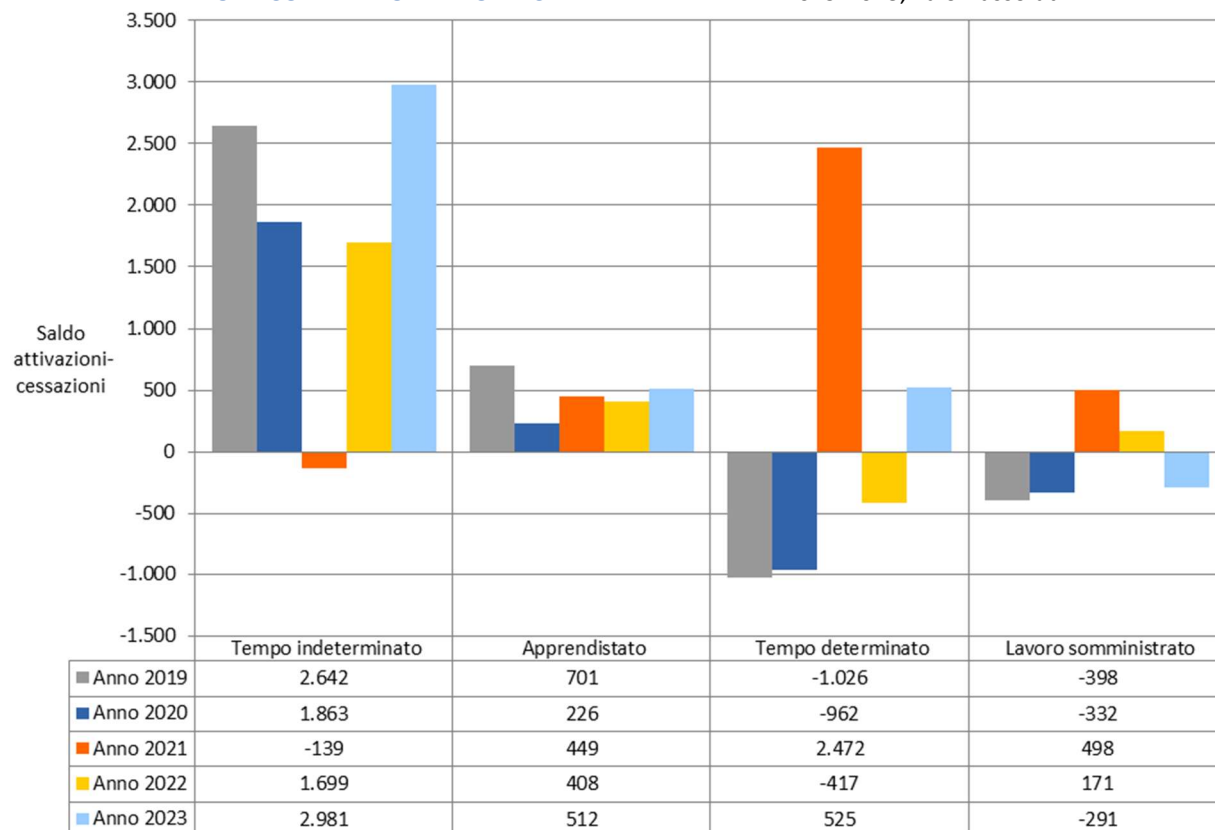
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2019-2023, valori assoluti



Rispetto al tipo di orario di lavoro, nel corso del 2023 in provincia di Ravenna emerge come la variazione delle attivazioni dei rapporti dipendenti abbia registrato poche differenze tra il lavoro a tempo pieno e quello a tempo parziale, con una contrazione superiore al 6% per entrambe le tipologie; differenze poco significative emergono anche per quanto riguarda la variazione dei flussi di uscita (rispettivamente, -8,3% per il tempo pieno e -7,9% per quello parziale). In base a questa evoluzione, il saldo positivo dell'anno è quindi suddiviso tra una quota maggiore associata ai rapporti di lavoro a tempo pieno (+3.180 unità) e una più limitata riconducibile al tempo parziale (+733 unità). Si ricorda, inoltre, che nel corso del 2022 le differenze tra le due tipologie di orario furono meno evidenti, con un maggiore incremento, comunque, delle posizioni dipendenti a tempo pieno (+1.669 unità), associato a quello relativo ai rapporti di lavoro a tempo parziale (+448 unità).

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

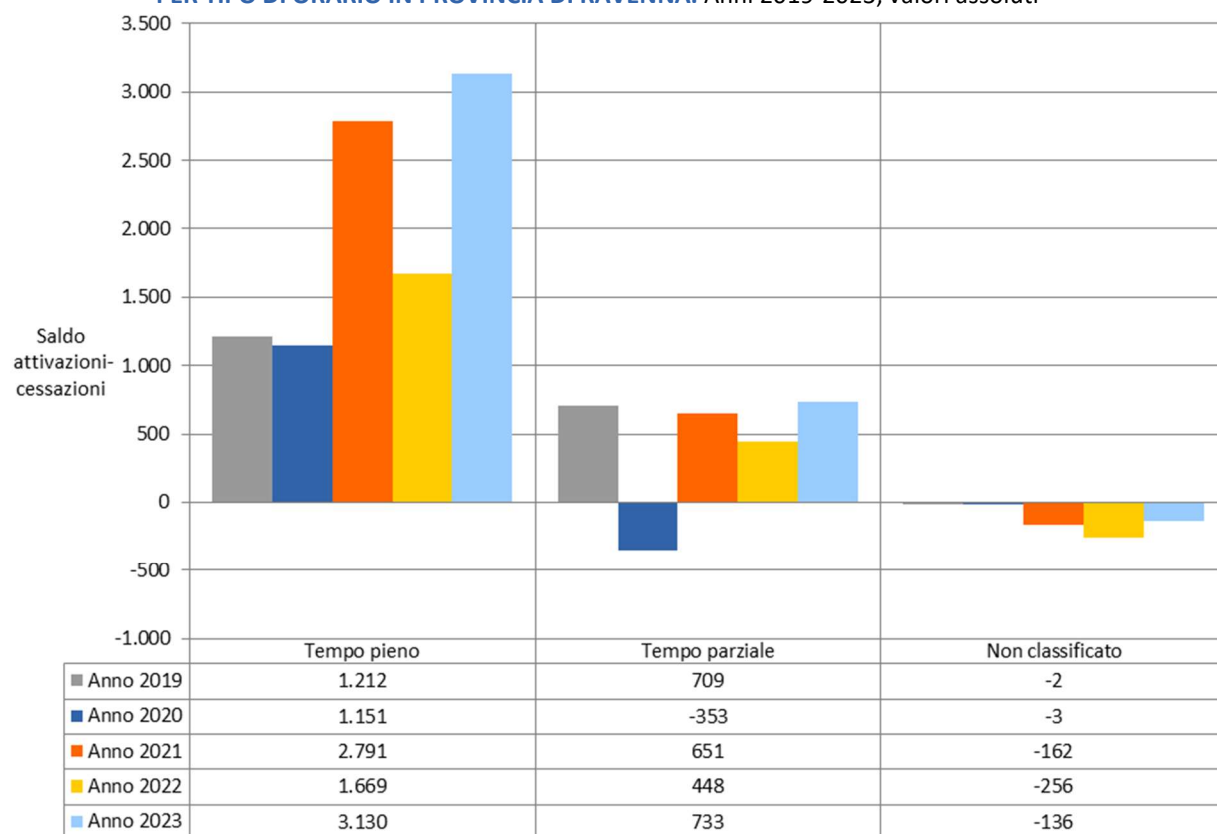
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2023				
Valori assoluti				
Attivazioni	71.407	25.923	15	97.345
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	3.000	-3.000	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.908	1.908	-	-
Cessazioni	69.369	24.098	151	93.618
Saldo (b)	3.130	733	-136	3.727
2022				
Valori assoluti				
Attivazioni	76.230	27.687	17	103.934
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	3.141	-3.141	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.073	2.073	-	-
Cessazioni	75.629	26.171	273	102.073
Saldo (b)	1.669	448	-256	1.861
2023/2022				
Variazioni percentuali annuali				
Attivazioni	-6,3	-6,4	-11,8	-6,3
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-4,5	-4,5	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-8,0	-8,0	-	-
Cessazioni	-8,3	-7,9	-44,7	-8,3

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2019-2023, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

Un ulteriore aspetto da considerare, nell'ambito del quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è quello relativo alla mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è codificata in base alla classificazione delle professioni Istat CP2011, considerando, in particolare, i grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13).

La crescita stimata nel corso del 2023, di dimensioni superiori rispetto alla precedente annualità, trova riscontro, in primo luogo, nella positiva variazione delle posizioni dipendenti associata alle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (+714 unità), del secondo grande gruppo professionale, incremento significativamente superiore a quello del 2022 (+368 unità).

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

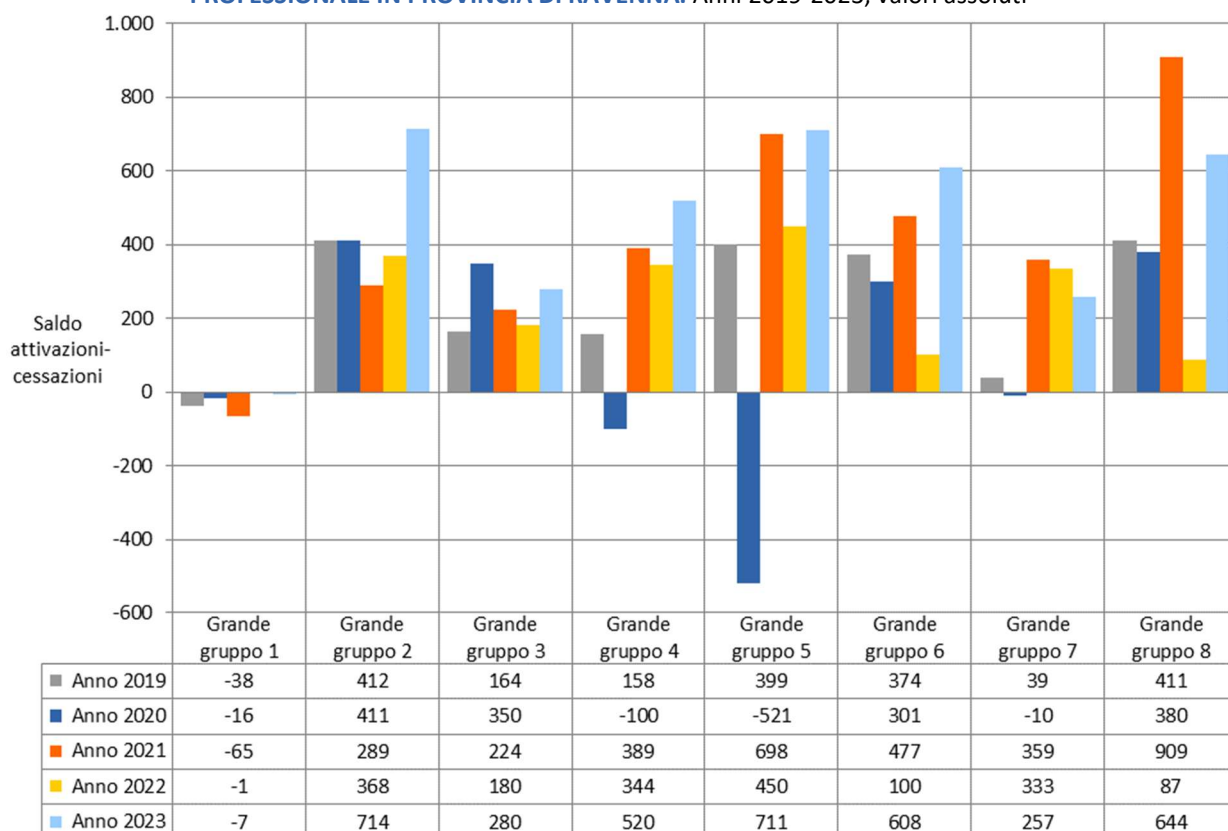
Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	157	164	-7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	9.616	8.902	714
3. Professioni tecniche	4.379	4.099	280
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.031	6.511	520
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	23.464	22.753	711
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11.210	10.602	608
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	6.170	5.913	257
8. Professioni non qualificate	35.318	34.674	644
Totale economia (a)	97.345	93.618	3.727
2022	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	196	197	-1
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	10.595	10.227	368
3. Professioni tecniche	4.289	4.109	180
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.316	6.972	344
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	24.301	23.851	450
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11.025	10.925	100
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	6.252	5.919	333
8. Professioni non qualificate	39.960	39.873	87
Totale economia (a)	103.934	102.073	1.861
2023/2022	Variazioni percentuali annuali		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-19,9	-16,8	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	-9,2	-13,0	
3. Professioni tecniche	2,1	-0,2	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-3,9	-6,6	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	-3,4	-4,6	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1,7	-3,0	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	-1,3	-0,1	
8. Professioni non qualificate	-11,6	-13,0	
Totale economia (a)	-6,3	-8,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2019-2023, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conduuttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

L'andamento positivo del 2023 trova riscontro anche nell'evoluzione delle posizioni dipendenti riconducibili all'area delle professioni commerciali e dei servizi del quinto grande gruppo professionale che ha registrato una contrazione dei flussi (rispettivamente, -3,4% in entrata, -4,6% in uscita), ma allo stesso tempo una variazione positiva delle posizioni dipendenti (+711 unità), che risulta superiore a quella del 2022 (+450 unità). Anche le professioni impiegatizie del quarto grande gruppo professionale contribuiscono alla crescita complessive delle posizioni lavorative acquisita nel corso del 2023 (+520 unità), anch'essa superiore a quanto stimato per la precedente annualità (+344 unità). Risultano ugualmente importanti le variazioni positive dell'ottavo grande gruppo, comprendente le professioni non qualificate, che nel 2023 incrementa in misura importante il numero di posizioni lavorative (+644 unità), così come gli Artigiani, operai specializzati e agricoltori, del sesto grande gruppo professionale (+608 unità). Le professioni tecniche del terzo grande gruppo sono allo stesso modo contraddistinte, nel corso del 2023, da un saldo positivo (+280 unità), che, come nel caso degli altri grandi gruppi, risulta superiore a quanto stimato per il 2022, mentre i Conduuttori di impianti, settimo grande gruppo professionale, rappresentano l'unico caso in cui il saldo positivo del 2023 risulti inferiore a quello dell'annualità precedente (rispettivamente, +257 e + 333 unità).

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questa sezione del rapporto sono esaminati i flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche «personali» dei lavoratori, ovverosia genere, cittadinanza ed età, con un focus particolare sulle corti giovanili. Le informazioni derivanti dalle Comunicazioni obbligatorie (CO) suddivise in base alle variabili di studio precedentemente elencate, consentono una prima valutazione sulle ricadute occupazionali che hanno interessato questi segmenti della popolazione e sulle rispettive componenti delle forze di lavoro. Si ricorda, a tale proposito, che si tratta di una valutazione necessariamente parziale, sia perché mancano informazioni con un simile livello di copertura e di dettaglio riguardanti la componente indipendente dell'occupazione, sia perché tale risultato deve misurarsi con l'andamento dell'offerta di lavoro. L'interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una preminente valenza sociologica, non può quindi limitarsi alla descrizione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, in base alle principali caratteristiche demografiche, ma deve integrarsi necessariamente con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT (RFL), che saranno pertanto richiamati e commentati in questa sede.

Nel corso del 2023 in provincia di Ravenna sebbene si registri una dinamicità dei flussi femminili simile a quella maschile, tuttavia è cambiata l'incidenza delle due componenti di genere sul saldo complessivo, con gli uomini che rappresentano il 57,7% del totale, in crescita di sei punti rispetto all'anno precedente (Tavola 11). Si ricorda, a tale proposito, che il saldo attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro misura, in un anno solare, la variazione tra il totale delle posizioni dipendenti al 31 dicembre dell'anno di riferimento e la stessa variabile riferita al 31 dicembre della precedente annualità. Tale indicatore, ad ogni modo, non può dare conto, su base annua, della quantità di lavoro creata/distrutta rappresentata da tutti quei (numerossimi) rapporti di lavoro temporanei che sono attivati a partire dal 1° gennaio e cessano entro il 31 dicembre, quindi «a saldo zero» nel periodo (tipicamente i lavori «stagionali»).

Un bilancio di genere può essere meglio compreso analizzando le stime della RFL (Tavola 1 e Figure da 1 a 6), in base alle quali la riduzione dello stock medio annuo di occupati intervenuta tra il 2019 e il 2020 (da 175 mila a 166 mila unità), è distribuita su entrambe le componenti, una contrazione che, in valori assoluti, ha portato ad una crescita sia degli inattivi (passati da 62 mila a 66 mila unità), sia dei disoccupati (passati da 8 mila a 12 mila unità). Dopo la crescita del 2021, stimata in 6 mila unità, con la componente maschile che cresce di 4 mila unità e quella femminile di 2 mila, nel corso del 2022 lo stock medio di occupati risulta sostanzialmente stazionario, per poi diminuire di 2 mila unità nel 2023, tornando sui livelli del 2018, con circa mille occupati in meno per ciascuna delle componenti.

Il numero di disoccupati è complessivamente diminuito di circa 2 mila unità nel 2023 rispetto al 2022, raggiungendo le 8 mila unità, riduzione che è dovuta in egual misura ad entrambe le componenti. Le forze di lavoro nel 2023 sono anch'esse diminuite rispetto al precedente anno (178 mila contro 182 mila unità), distribuite in modo uniforme, circa due mila unità, tra la componente maschile e quella femminile, raggiungendo nel secondo caso i valori più bassi dal 2018.

Questa evoluzione ha determinato una continua oscillazione del tasso di occupazione complessivo, passato dal 68,1% del 2018 al 69,4% del 2023, e ad una diminuzione del tasso di disoccupazione, dal 5,8% del 2018 al 4,6% del 2023, evoluzione che ha portato ad una riduzione del «divario di genere»: la differenza, infatti, tra il tasso di disoccupazione maschile e quello femminile in Provincia di Ravenna è passata dai 3,7 punti percentuali di inizio ai 2,4 di fine periodo.

**TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO
IN PROVINCIA DI RAVENNA.** Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
Valori assoluti			
Maschi	53.757	51.606	2.151
Femmine	43.588	42.012	1.576
Totale economia (a)	97.345	93.618	3.727
2022			
Valori assoluti			
Maschi	57.550	56.588	962
Femmine	46.384	45.485	899
Totale economia (a)	103.934	102.073	1.861
2023/2022			
Variazioni percentuali annuali			
Maschi	-6,6	-8,8	
Femmine	-6,0	-7,6	
Totale economia (a)	-6,3	-8,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA
IN PROVINCIA DI RAVENNA.** Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

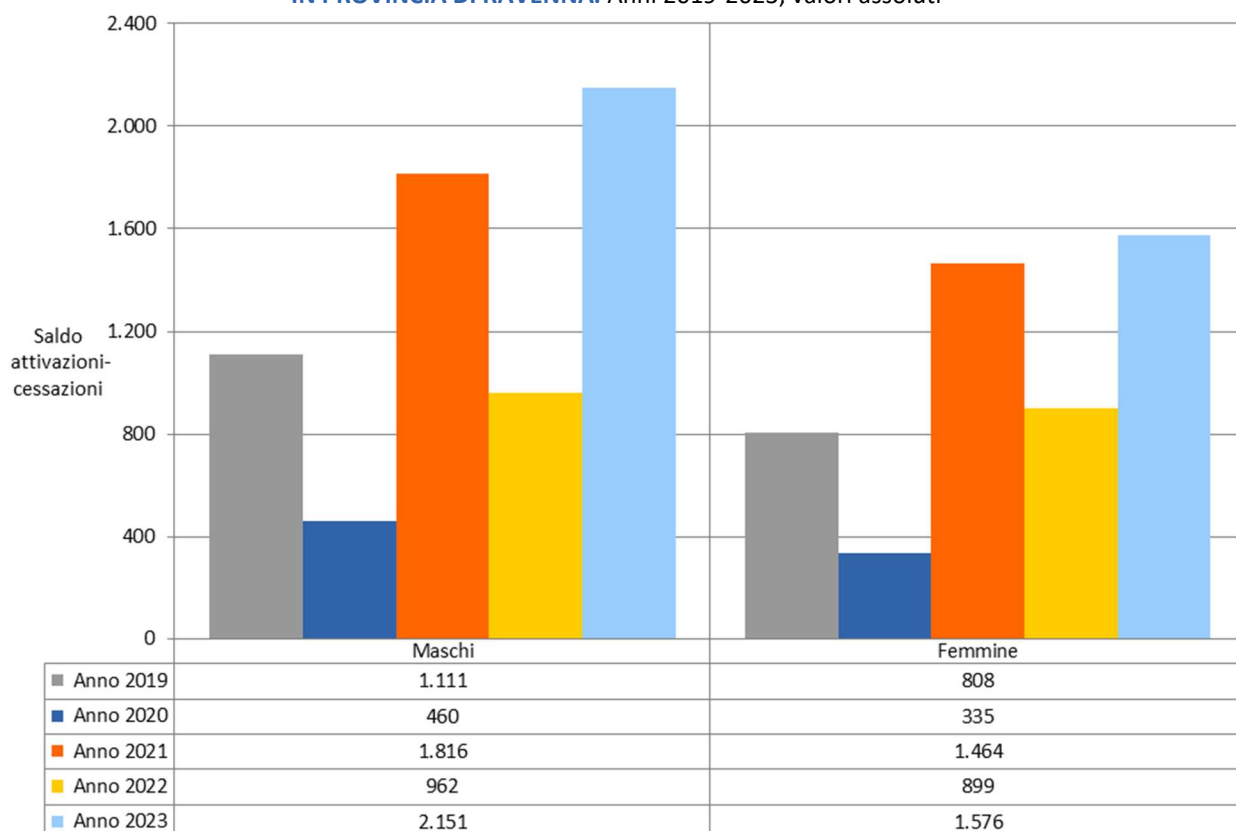
Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
Valori assoluti			
Italiani	64.122	62.029	2.093
Stranieri	33.213	31.493	1.720
Non classificato	10	96	-86
Totale economia (a)	97.345	93.618	3.727
2022			
Valori assoluti			
Italiani	68.886	67.950	936
Stranieri	35.038	33.974	1.064
Non classificato	10	149	-139
Totale economia (a)	103.934	102.073	1.861
2023/2022			
Variazioni percentuali annuali			
Italiani	-6,9	-8,7	
Stranieri	-5,2	-7,3	
Non classificato	-	-35,6	
Totale economia (a)	-6,3	-8,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

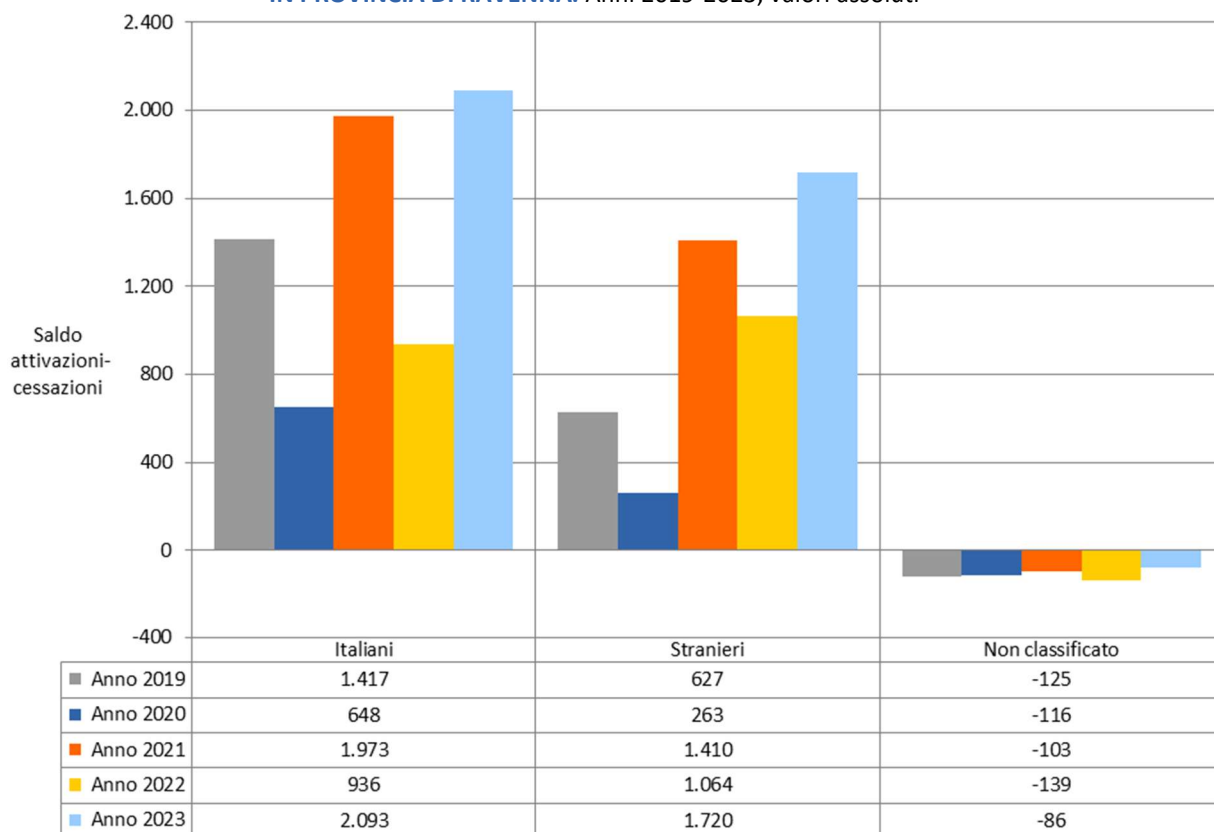
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO
IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2019-2023, valori assoluti**



**FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA
IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2019-2023, valori assoluti**



L'analisi dell'evoluzione della domanda di lavoro in base alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori deve tenere in considerazione anche le dinamiche demografiche sottostanti che inevitabilmente ne condizionano i possibili scenari. Si consideri, a tale proposito, che la popolazione straniera in età lavorativa (15-64 anni), residente in provincia di Ravenna, è passata dalle quasi 25 mila unità del 2007 alle oltre 37 mila del 2023, con una contestuale crescita, sempre nel periodo 2007-2023, della popolazione residente in età lavorativa pari a mille unità: tale valore è il risultato derivante dall'incremento della popolazione residente straniera (pari ad oltre 12 mila unità) e la riduzione di 11 mila residenti di nazionalità italiana appartenenti alla stessa classe di età. In base alle precedenti considerazioni, si ricava come la crescita dell'offerta di lavoro, circoscritta alla popolazione straniera, sia stata assorbita in linea teorica dal mercato del lavoro provinciale nel corso degli ultimi 17 anni. Il saldo annuale delle posizioni di lavoro dipendente nel 2023 (Tavola 12) è stato positivo sia per gli italiani (+2.093 unità), sia per la componente di lavoro straniera (+1.720 unità); si segnala, inoltre, una riduzione dei flussi in entrata ed in uscita che risulta superiore alla media per i lavoratori italiani (rispettivamente, -6,9% le attivazioni e -8,9% le cessazioni). L'evoluzione dei saldi annuali in base alle differenti classi di età, nel corso del 2023, mostra un miglioramento complessivo della condizione per tutti i lavoratori rispetto al 2022 (Tavola 13). Nel dettaglio, gli under 30 alla fine del 2023 registrano, infatti, un aumento delle posizioni di lavoro pari a +1.225 unità, i lavoratori della classe 30-39 anni mostrano un saldo positivo pari a +768 unità, mentre per quelli con almeno 40 anni, infine, l'incremento è di +1.866 unità.

TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

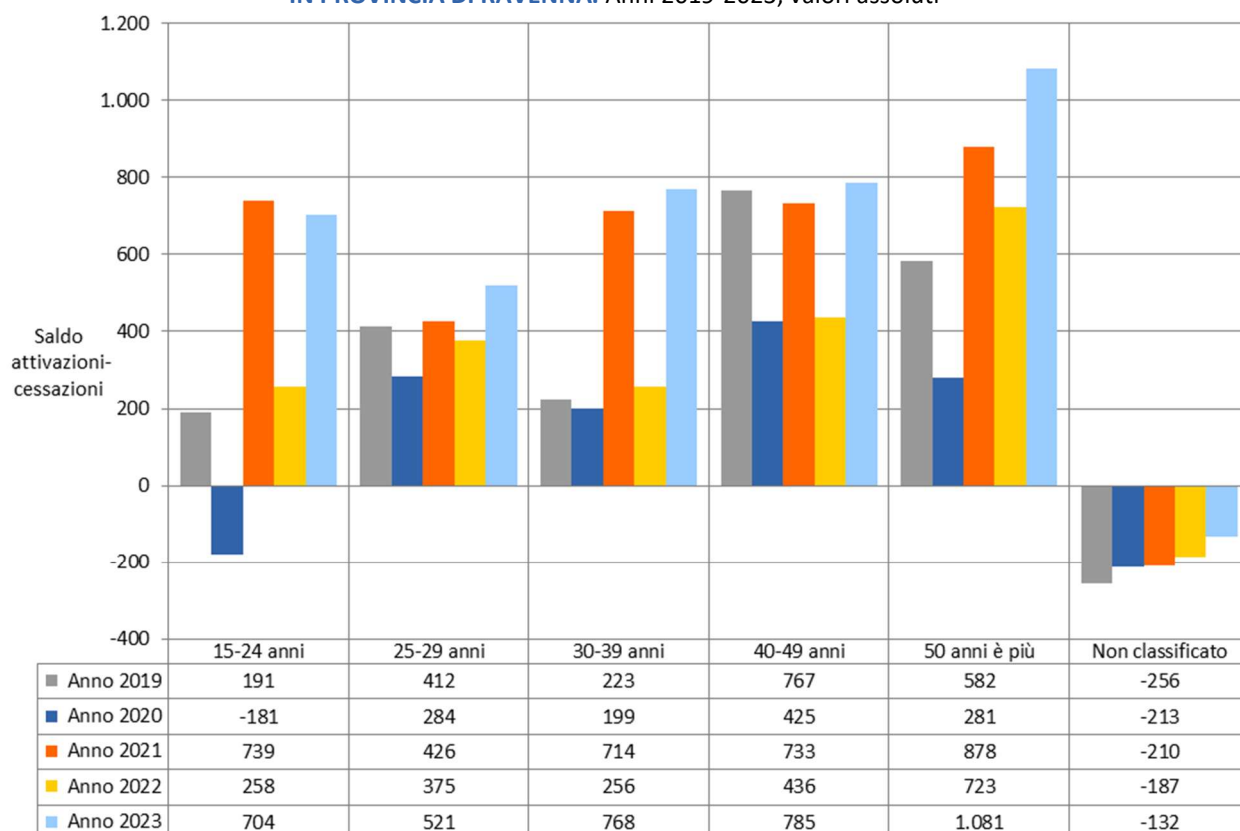
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
Valori assoluti			
15-24 anni	20.596	19.892	704
25-29 anni	12.436	11.915	521
30-39 anni	20.357	19.589	768
40-49 anni	20.718	19.933	785
50 anni e più	23.236	22.155	1.081
Non classificato	2	134	-132
Totale economia (a)	97.345	93.618	3.727
2022			
Valori assoluti			
15-24 anni	21.823	21.565	258
25-29 anni	14.073	13.698	375
30-39 anni	22.449	22.193	256
40-49 anni	21.875	21.439	436
50 anni e più	23.685	22.962	723
Non classificato	29	216	-187
Totale economia (a)	103.934	102.073	1.861
2023/2022			
Variazioni percentuali annuali			
15-24 anni	-5,6	-7,8	
25-29 anni	-11,6	-13,0	
30-39 anni	-9,3	-11,7	
40-49 anni	-5,3	-7,0	
50 anni e più	-1,9	-3,5	
Non classificato	-93,1	-38,0	
Totale economia (a)	-6,3	-8,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ
IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2019-2023, valori assoluti**



2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

L'importanza del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente è, per gli analisti del mercato del lavoro, una storica vexata quaestio, vista l'incertezza sul numero di chiamate e di ore effettivamente prestate. Sebbene questa circostanza porti usualmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente in maniera separata, rispetto al lavoro dipendente, non si deve tuttavia cadere nell'eccesso opposto, trascurando il ruolo che sta avendo questa tipologia lavorativa, sicuramente precaria ma diffusa, in particolare nel terziario commerciale e nel turismo (Tavole 14 e 17). È opportuno segnalare, a tale proposito, che nel triennio 2017-2019 in Provincia di Ravenna si è avuta una crescita significativa dei flussi di lavoro intermittente, non superiori, comunque, ai livelli record del biennio 2011/12 (Figure 10 e 17), poi interrotta dalla gravissima crisi dovuta alla pandemia di COVID-19 (4.256 attivazioni in meno nel 2020). Il 2021 è stato l'anno della ripresa delle attivazioni (+2.539 unità), che è stata successivamente consolidata con le stime relative al 2022 (1.197 ingressi in più).

Nel 2023 le attivazioni dei rapporti di lavoro intermittente in Provincia di Ravenna (Tavola 14) hanno visto una leggera crescita (+2,2%), variazione che non ha invece interessato il settore turistico (attivazioni intermittenti e non), dove si registra un calo dell'1,5% (Tavola 17), tendenze che hanno determinato un saldo positivo, pari a +183 unità, nel primo caso che si associa alla crescita su base annua di 647 posizioni dipendenti nel secondo. Come affermato in precedenza, il lavoro intermittente si conferma particolarmente diffuso nel settore turistico, che ha rappresentato anche nel 2023 la quota preponderante dei nuovi contratti (oltre l'80% delle attivazioni e delle cessazioni complessive), dove si registra una riduzione, in contro tendenza rispetto al totale delle posizioni di lavoro intermittente (pari a -51 unità), che sono tuttavia compensate dalle 698 posizioni dipendenti in più create nel corso dell'anno (Tavola 17 e Figura 19).

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato⁷ da parte dei datori di lavoro si era notevolmente ridimensionato in seguito all'adozione del Dlgs 81/2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie⁸. Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato», determinando una sostanziale stagnazione che si è protratta fino al 2023. Nell'ultimo anno, in provincia di Ravenna, i flussi di lavoro parasubordinato sono infatti cresciuti con particolare intensità: passando dalle 1.295 attivazioni registrate nel 2022 alle 5.201 del 2023 e dalle 1.242 cessazioni del 2022 alle 2.843 del 2023; il saldo complessivo, infine, è stato positivo per +2.358 unità, rispetto alle +53 posizioni del 2022 (Figura 18). Questa impennata di contratti⁹ è stata determinata dall'estensione dell'obbligo di comunicazione del rapporto di lavoro sportivo, che nell'area del dilettantismo si presume oggetto di contratto di lavoro autonomo, attraverso l'utilizzo della collaborazione coordinata e continuativa.

⁷ Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

⁸ Il Dlgs 81/2015 ha riordinato la disciplina di varie tipologie contrattuali, sancendo il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. Dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi; restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

⁹ Dal 1° luglio 2023 è entrata in vigore la riforma del settore sportivo disciplinata dal D.lgs. n. 36/2021, che nasce dall'esigenza di inquadrare i compensi sportivo-dilettantistici come «redditi da lavoro» e riconoscere ai collaboratori impiegati nel settore tutele previdenziali e assistenziali da cui prima erano esclusi.

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	18	16	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	271	258	13
Costruzioni (sezione F)	44	52	-8
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	9.138	9.099	39
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6.537	6.400	137
Totale economia (a)	16.008	15.825	183
2022	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	12	7	5
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	274	292	-18
Costruzioni (sezione F)	59	56	3
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	8.920	8.917	3
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6.398	6.230	168
Totale economia (a)	15.663	15.502	161
2023/2022	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	50,0	128,6	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-1,1	-11,6	
Costruzioni (sezione F)	-25,4	-7,1	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	2,4	2,0	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2,2	2,7	
Totale economia (a)	2,2	2,1	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

IV Trim. 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)			
Attivazioni	12.967	3.041	16.008
Cessazioni	13.018	2.807	15.825
Saldo (b)	-51	234	183
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	3.222	821	4.043
Cessazioni	3.319	676	3.995
Saldo (c)	-97	145	48

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il Glossario alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato» che a livello locale, come in ambito nazionale, documentano una vera e propria emersione di «legami» ai quali prima non era riconosciuto lo *status* di rapporti di lavoro. Anche a livello provinciale, infatti, la crescita delle attivazioni e delle cessazioni (e il relativo saldo di posizioni di lavoro) si è concentrata tra le altre attività dei servizi, al cui interno sono comprese le società e associazioni sportive dilettantistiche (Tavola 16 e Figura 18).

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	12	11	1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	67	58	9
Costruzioni (sezione F)	22	21	1
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	55	42	13
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5.045	2.711	2.334
Totale economia (a)	5.201	2.843	2.358
2022	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	15	10	5
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	74	68	6
Costruzioni (sezione F)	14	9	5
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	63	49	14
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.129	1.106	23
Totale economia (a)	1.295	1.242	53
2023/2022	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-20,0	10,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-9,5	-14,7	
Costruzioni (sezione F)	57,1	133,3	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-12,7	-14,3	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	346,9	145,1	
Totale economia (a)	301,6	128,9	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

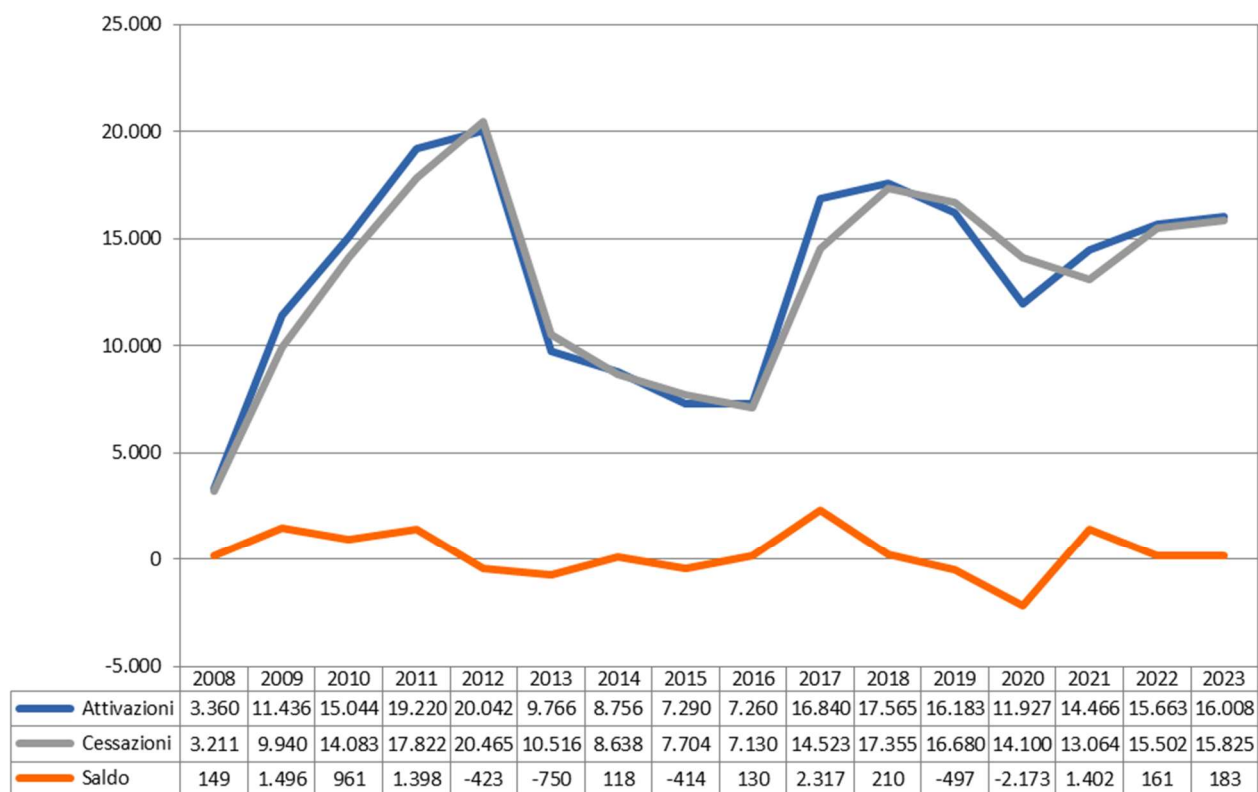
Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2023	Valori assoluti		
Attivazioni	25.093	12.967	38.060
Cessazioni	24.395	13.018	37.413
Saldo (b)	698	-51	647
2022	Valori assoluti		
Attivazioni	26.031	12.609	38.640
Cessazioni	25.679	12.532	38.211
Saldo (b)	352	77	429
2023/2022	Variazioni percentuali annuali		
Attivazioni	-3,6	2,8	-1,5
Cessazioni	-5,0	3,9	-2,1

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE
IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2023, valori assoluti**



**FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO
IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2023, valori assoluti**

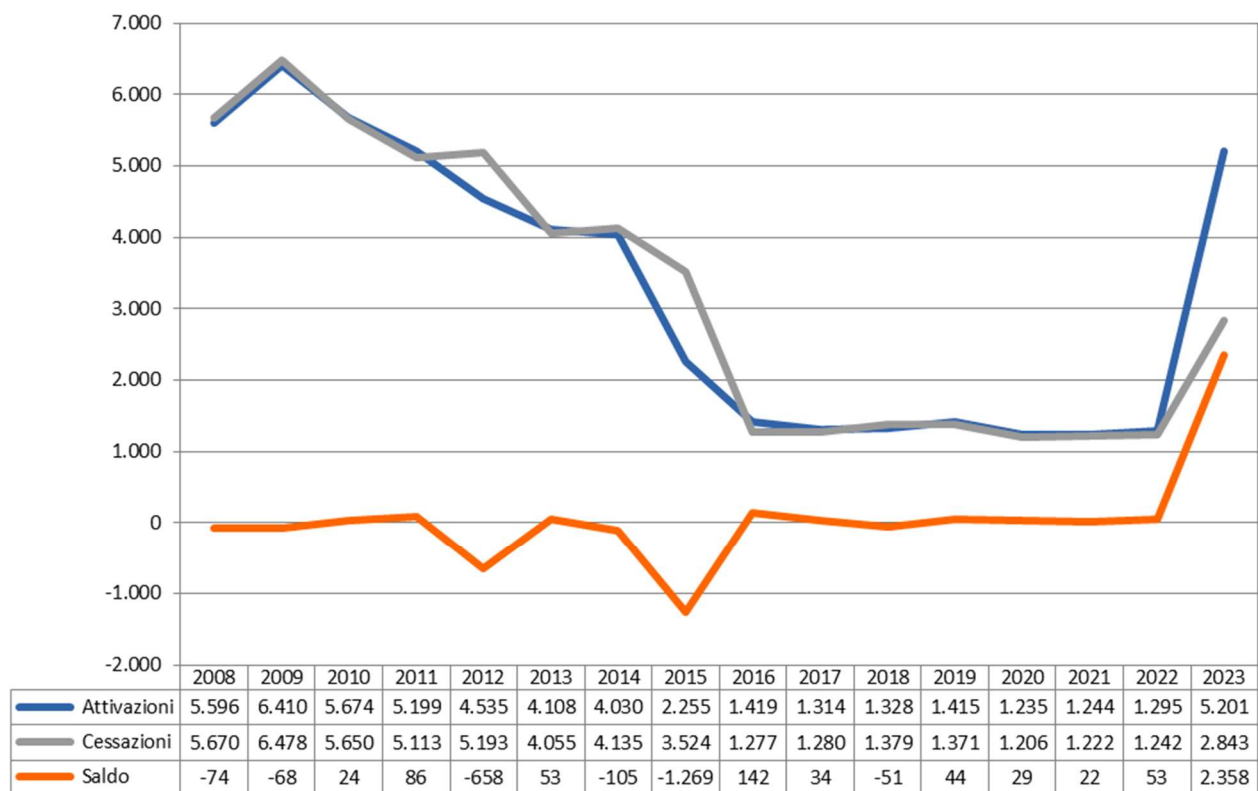
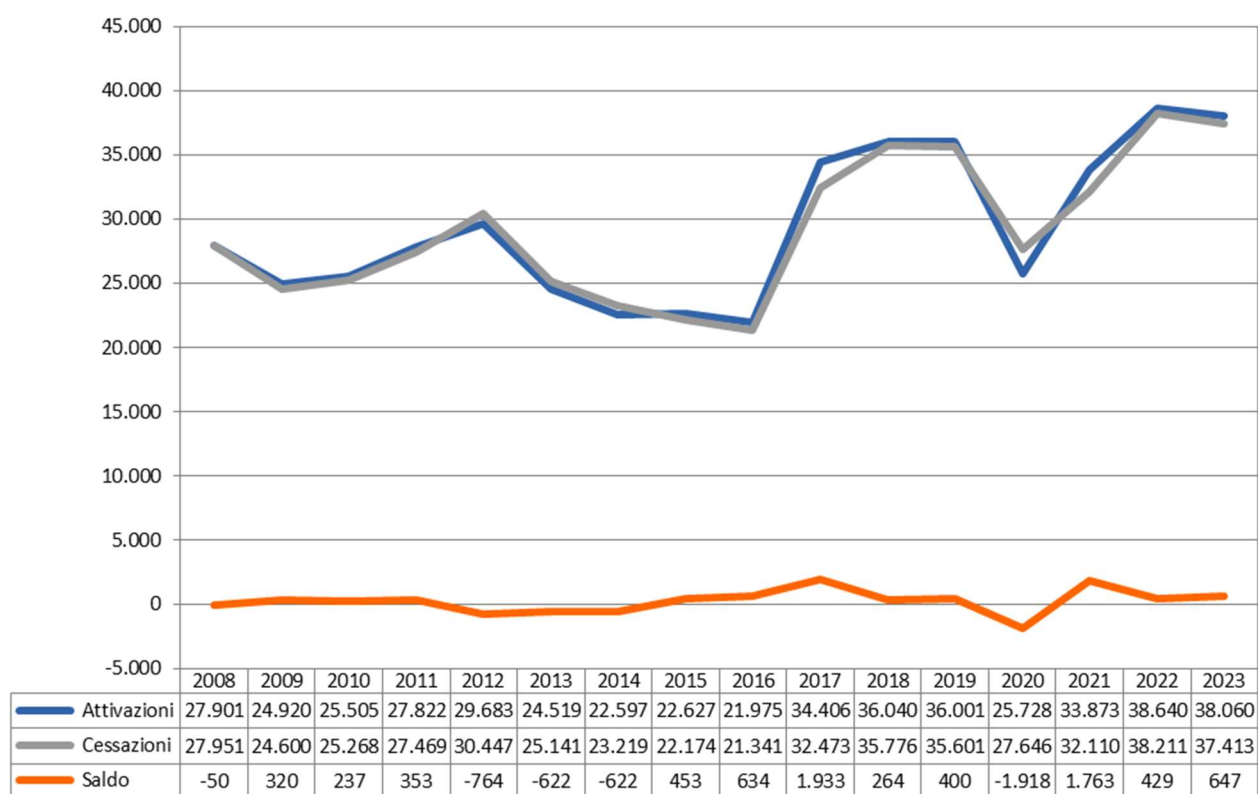


FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2023, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Gli indicatori di disequilibrio del mercato del lavoro, rappresentati dai dati sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni di fonte INPS (Tavola 18 e Figura 20), hanno risentito oltre modo delle conseguenze derivanti dalla crisi pandemica dovuta al COVID-19, sia in provincia di Ravenna, sia in Emilia-Romagna che nel resto del Paese, rendendo quasi inutile, pertanto, il confronto in serie storica. Nel 2023 in provincia di Ravenna sono state autorizzate oltre 2,8 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), un volume che risulta superiore a quello del 2019 (1,7 milioni) e in forte crescita rispetto al 2022 (+68,2%). La cassa integrazione ordinaria ha pesato, nel 2023, per l'88,5% delle ore totali (2,5 milioni), mentre la gestione straordinaria rappresenta la restante quota di ore autorizzate, pari all'11,5% (328 mila). La crescita del numero di ore rispetto al 2022 è interamente dovuta alla CIG ordinaria nell'industria, settore che (al netto delle costruzioni) assorbe la maggioranza delle ore di cassa integrazione autorizzate complessivamente in provincia di Ravenna nel biennio 2022/23 (rispettivamente, il 76,3% e l'82,4%).

Per un quadro completo degli ammortizzatori offerti alle imprese locali, occorre però tenere presente che a livello regionale (l'INPS non fornisce il dettaglio provinciale) le ore di Fondi di solidarietà, poco più di 1 milione nel 2023 (in calo del 90,5% rispetto al 2022), sono invece quasi tutte destinate ad imprese di servizi (quali, ad esempio: professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private, alberghi, pubblici esercizi e attività similari).

4. Utenza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), è rilasciata dalle persone che sono prive di una occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva. Tali dati rappresentano una stima della «disoccupazione amministrativa» e permettono l'analisi della composizione del flusso di utenti che si rivolge ai Centri per l'impiego.

Nel corso del 2023 si sono rivolte ai servizi territoriali della provincia di Ravenna 6.902 persone, in calo dello 0,4% rispetto al 2022 (Tavola 19), anno durante il quale si era rilevata una crescita significativa (+45,7%), dovuta all'introduzione del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), che ha modificato la platea di riferimento dell'attività dei servizi, imponendo *in primis* la convocazione di disoccupati percettori di NASpI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e di beneficiari del reddito di cittadinanza. In questo flusso di utenti risulta sempre maggioritaria la componente femminile (57,5%) e gli utenti con cittadinanza italiana (65,9%). A livello di classe di età, il 38,6% delle persone che hanno rilasciato la DID ricade nella classe 30-49 anni, il 27,7% tra gli over 49 ed il restante 33,7% è relativa agli under 30, quota che riflette l'importanza e l'attualità del fenomeno relativo alla disoccupazione giovanile.

TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2021-2023, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2023 Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	2.352.552	-	-	2.352.552
Costruzioni	136.882	234.100	-	370.982
Commercio, alberghi e ristoranti	-	11.318	-	11.318
Altre attività dei servizi	36.227	82.312	-	118.539
Totale economia	2.525.661	327.730	-	2.853.391
2022 Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	464	464
Industria in senso stretto	911.988	382.960	-	1.294.948
Costruzioni	71.968	129.260	-	201.228
Commercio, alberghi e ristoranti	741	64.799	40.280	105.820
Altre attività dei servizi	19.708	52.306	21.726	93.740
Totale economia	1.004.405	629.325	62.470	1.696.200
2023/2022 Variazioni percentuali				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-100,0	-100,0
Industria in senso stretto	158,0	-100,0	-	81,7
Costruzioni	90,2	81,1	-	84,4
Commercio, alberghi e ristoranti	-100,0	-82,5	-100,0	-89,3
Altre attività dei servizi	83,8	57,4	-100,0	26,5
Totale economia	151,5	-47,9	-100,0	68,2

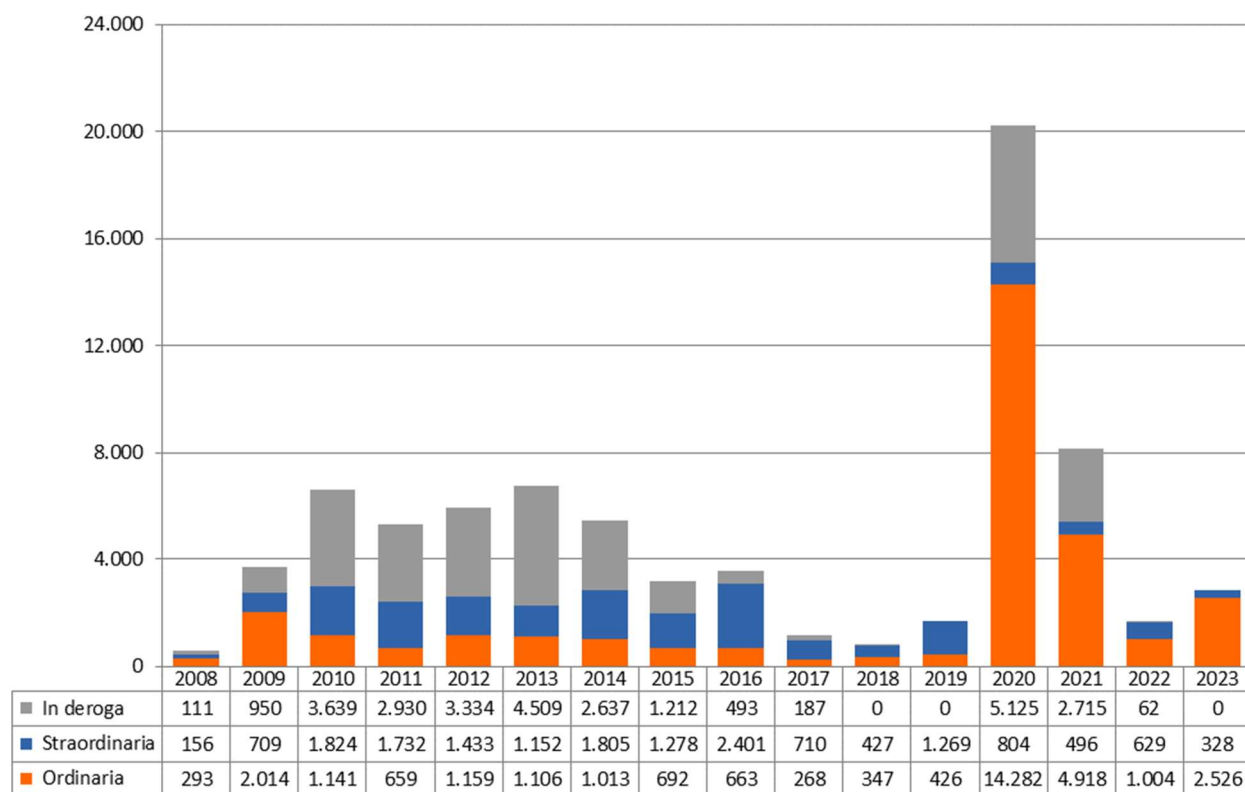
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2023	2022	2023/2022
Genere	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
Maschi	2.932	2.930	0,1
Femmine	3.970	4.000	-0,8
Totale	6.902	6.930	-0,4
Cittadinanza	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
Italiani	4.549	4.737	-4,0
Stranieri	2.353	2.193	7,3
Totale	6.902	6.930	-0,4
Età	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
15-24 anni	1.466	1.615	-9,2
25-29 anni	858	826	3,9
30-49 anni	2.663	2.628	1,3
50 anni e più	1.915	1.861	2,9
Totale	6.902	6.930	-0,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE
IN PROVINCIA DI RAVENNA.** Anni 2008-2023, valori assoluti (in migliaia)



Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)¹⁰

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2019/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2021: <https://www.istat.it/it/archivio/267726>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

¹⁰ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- ☐ dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- ☐ dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
	U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il D.Lgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati stagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.